Domenica-Lunedì 23-24 Marzo 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

· GIORNALE DI UDINE ·

Anno 39 N. 72

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari, privati, legali, necrologie e concorsi, aste, appalti, comunicati simili L. 1.50 - Avvisi

REDAZIONI: Gorizia Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

...anoscritti non si restituiscono

Nel quinto anniversario della fondazione dei Fasci

Vivissima attesa per il discorso di Mussolini

FESTA DI RICORDI E DI OPERE

Commemorando oggi il quinto anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento — mentre il popolo italiano risponde alla quotidiana offensiva dell'opposizione preparandosi a riversare nelle urne, intatta, la sua fiducia nel Governo del Duce — l'incorrotta e incorruttibile anima del fascismo, immedesimatasi oramai nella Nazione stessa, si rivolge alle epiche gesta della sanguinosa riscossa, ne ribeve avidamente i piccoli e grandi episodi di tutte le ore, non si fraziona con essi, ma plasmandosi nel quadro stupendo di cinque anni che tutte le gesta e gli episodi raccoglie, tutta intera e vibrante si solleva, quasi plasticamente, nella serenità luminosa della pace italianissima, sopra uno sfondo infiammato di gagliardetti e di insegne romane, e si esalta.

Alta nel cielo, come il cielo trasparente e immensa, l'Urna della Patria rinserra le memorie dei Morti per le due Vittorie, e su v'è scritto, coi raggi del sole, il nome della generazione eroica.

Nell'esaltazione della data odierna il fascismo demolitore e ricostruttore attinge alla fonte originaria, vale a dire alla fedeltà smisurata delle «camicie nere» oggi in festa, nuove riserve di quello spirito rivoluzionario e di quell'ardente generosità che l'hanno portato sulle vie di Roma e ad impossessarsi di tutte le gerarchie dello Stato onde attuare, con moto progressivo, la formidabile concezione di «Stato fascista».

Festa di ricordi, oggi, ma anche, e soprattutto, festa di opere. Ecco perchè vogliamo celebrare ed esaltare, assieme alla lunga e dura battaglia, che fu vinta a colpi di piccone demolitori, un'altra più temibile battaglia: il fascismo alla prova sulla ribalta di fuoco della politica italiana, interna e internazionale, e di fronte alle impazienti platee del nostro e degli altri popoli.

La storia ci insegna quanto siano stati lenti, dopo il colpo di mano rivoluzionario e le barricate, gli scolgimenti pratici delle teorie nuove e sovvertitrici: ma nel 1922, mentre l'idolo Lenin si infrangeva e i cocci rimanevano, e rimangono, al popolo russo, il popolo italiano, per un fenomeno sviluppatissimo e spiegabilissimo con la psicologia del dopo-guerra, aveva fretta. Aveva fiducia nell'Uomo che era salitò al Governo alla testa delle sue legioni armate, ma era impaziente di giudicarlo alla prova dei fatti e se questi non fossero apparsi in una immediata e luminosa realtà, il popolo italiano, come aveva saputo compiere su se stesso in due anni appena il miracolo di ricredersi riconciliandosi alle sane idee nazionali e alle glorie del suo passato antico e prossimo, così in un tempo altrettanto breve, durante il quale il fascismo avesse indugiato a operare e ricostruire, lo stesso popolo italiano avrebbe abbandonato il fascismo isolandolo al suo Duce e alle sue baionette, quando non avesse trovato in sè la forza di sostituirsi, con una bandiera qualunque, all'esperimento ritenuto fallito.

C'è bisogno di dire che il popolo italiano non ha isolato il fascismo, che anzi è andato vieppiù stringendo larghi consensi di folle entusiaste intorno alla volontà del Duce? C'è bisogno di illustrare i risultati concreti, visibili, palpabili, scaturiti da questa prodigiosa volontà? C'è bisogno di elencare i fatti che costituiscono l'assieme massiccio del ricostruito edificio nazionale? C'è bisogno di ricordare i bilanci dello Stato, quello delle Ferrovie, il gesto di Corfù, la pace restituita ai campi e alle officine, il cambio solidamente stabilizzato, l'Adriatico placato, le cento lire di carta che il buon parigino esasperato è costretto a cambiare in cento e passa franchi francesi, il prestigio dell'Italia che si ripercuote per le contrade del mondo? C'è bisogno di ricordare questo elenco di opere stupende per esprimere la gioia intensa che fa fremere i cuori di tutti gli italiani, mentre una data eroica, tanto lontana e tanto vicina, ci richiama alla leggendaria fondazione dei Fasci?

Il Fascismo, il Governo fascista ed il loro Duce hanno vinto anche la battaglia della ricostruzione — la più temibile perchè incruenta e perchè i fattori della vittoria non erano più la forza e l'eroismo delle truppe, ma le virtù, la intelligenza e la volontà dei capi —: e la nuova casa del popolo italiano, rifatta dalle fondamenta, si eleva oggi nel cielo della Patria e rispecchia le sue mura infrangibili nei mari tutti nostri: la Patria, come non mai, è ancora sul mare pei navigatori della stirpe, e nel cielo per le aquile di Roma.

Ost.

S. E. MUSSOLINI ha ricevuto una numerosa rappresentanza della Basilicata che gli ha espresso i desideri di quella regione. Il Presidente ha dato i migliori affidamenti assicurando provvedimenti di iniziativa ministeriale ad elezioni compiute.

PER LA INAUGURAZIONE dell'acquedotto pugliese, il R. Commissario di Foggia ha invitato a S. E. Mussolini un fervido telegramma di riconoscenza di quelle popolazioni.

Nel vivo della lotta elettorale

La lettera a Salandra

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 22, notte (per telefono):

L'attesa a Roma per il discorso che l'on. Mussolini pronuncierà domattina al Teatro Costanzi è immensa. Essa è stata acuita dalla lettera che il Presidente del Consiglio e Capo del Fascismo ha oggi diretto all'on. Salandra, perchè in questa lettera è contenuto un giudizio molto energico contro gli uomini politici che furono responsabili della decadenza delle istituzioni e che oggi parlano a nome e in difesa delle istituizoni

Scialbe figure chiama quelli uomini nella lettera odierna Mussolini e cinismo è qualificato il loro atteggiamento di critica o di riserva.

E poi il Duce parla sull'attuale fase della lotta elettorale come di una battaglia politica.

La lettera a Salandra è breve, ma questi tre punti sono chiari: rappresentano definizioni forti, anzi sapienti con cui Mussolini valuta i principali personaggi dell'opposizione. Costituiscono un primo cenno dello stato d'animo polemico in cui il Presidente oggi si trova di fronte agli avversari del Governo e del Fascismo. Così si prevede che il discorso di domani sarà altrettanto polemico se non più di quello che il Duce pronunciò alle assise del Fascismo nello scorso gennaio a Palazzo Venezia.

Discorso decisivo

La campagna elettorale toccherà dunque domani il suo punto più alto e il suo momento decisivo.

Oggi si esce dalle esposizioni programmatiche e si entra nel vivo della lotta. Lo schieramento delle diverse forze è finito e la battaglia, come lo stesso Presidente del Consiglio non ha esitato a definirla, incomincia.

Oramai tutte le tendenze dei vari partiti costituzionali hanno, coi discorsi dei propri uomini più rappresentativi, manifestato il loro pensiero e rivelato con maggiore o minore chiarezza, con più o meno coraggio il proprio atteggiamento. Quindi Mussolini, ora che Salandra, Giolitti, Di Cesarò e Amendola hanno parlato, imposterà in modo sintetico la conclusione di questo primo periodo elettorale e ribatterà le critiche palesi o larvate che gli sono state mosse dagli esponenti della parte democratica.

Ai cosidetti fiancheggiatori

Ricorderete che l'on. Finzi, da me interrogato giorni or sono all'atto in cui partiva per il Veneto, ebbe a dirmi: «Il Governo non imposterà la fase della sua campagna elettorale se non dopo che avranno parlato Giolitti e gli altri». Ciò significa che il Governo Nazionale voleva veder chiaro nelle cosidette liste fiancheggiatrici, attendeva che le varie tendenze dei partiti non fascisti avessero esposto i loro propositi e i loro intendimenti di fronte al regime attuale per giudicare se e quali candidati dovessero essere considerati come veramente e lealmente amici. Ora che i massimi candidati di quelle tendenze hanno parlato e si sono rivelati, noi crediamo che il Governo Nazionale non considererà come amici nè come fiancheggiatori Giolitti e i giolittiani, Di Cesarò e i democratici sociali.

Abbiamo quindi ragione di supporre che nel discorso di domani il Duce vorrà chiarire la posizione che il Governo intende assumere anche di fronte a coloro i quali promisero agli elettori di non combattere a priori il Governo Nazionale. Non ci meraviglierebbe che domani Mussolini pronunciasse nei riguardi dell'on. Giolitti e dell'on Di Cesarò giudizi assai contrastanti con la loro attitudine di fiancheggiatori.

Il Duce parlerà alla nazione

Quindi il discorso di domani, che durerà tre quarti d'ora, non sarà rivolto soltanto ai Sindaci fascisti stasera convenuti a Roma da ogni parte d'Italia, ma verrà rivolto a tutto il Paese e costituirà un appello conclusivo lanciato dal Capo del Governo al corpo elettorale e alla Nazione perchè pronuncino, attraverso il voto, il loro giudizio sulla politica estera e interna, sociale e finanziaria svolta finora dall'on. Mussolini e dai suoi collaboratori.

Sotto questo punto di vista sarà il primo e ultimo discorso che il Governo fa come campagna elettorale.

Fervido ringraziamento di Mussolini ad Antonio Salandra

ROMA, 22.

S. E. l'on. Mussolini, Presidente del Consiglio, ha diretto a S. E. Antonio Salandra la seguente lettera:

Roma, 22 marzo 1924.

Eccellenza ed Amico,

Nella mia qualità di Capo del Governo Nazionale e del Partito Fascista debbo porgerle i più cordiali ringraziamenti per il grande servizio che Ella ha reso al Paese con le sue nobili e leali parole pronunciate a Milano. Per me e per il Fascismo può essere argomento di legittimo compiacimento la inequivocabile adesione dell'illustre statista che ebbe la ventura di proclamare l'ultima guerra dell'unità d'Italia. Ma l'adesione dell'Eccellenza Vostra assume un'importanza maggiore ancora nei confronti di tutta la battaglia politica dove scialbe figure di uomini che furono anche complici diretti o indiretti della decadenza delle Istituzioni, oggi parlano in nome e in difesa di queste. Ed è il colmo del cinismo! Accolga Eccellenza, coi più vivi saluti, l'affermazione della mia viva amicizia.

Firmato: MUSSOLINI.

Il comizio odierno a Trieste

TRIESTE, 22.

Domani, domenica, alle ore 11, si terrà al Politeama Rossetti il pubblico comizio indetto dal partito nazionale fascista, in cui i deputati uscenti si ripresenteranno agli elettori. Prenderanno parte al comizio, oltre ai candidati di Trieste, anche qualcuno delle provincie consorelle. L'avv. Ventrella ha assicurato il suo intervento. Il comizio, in assenza del Sindaco senatore Pitacco, il quale partecipa alla convocazione dei sindaci a Roma, sarà aperto dal Segretario politico del Fascio. Parleranno i deputati nostri, on. Banelli e Suvich. L'on. Giunta, che è stato invitato a Trieste, non ha ancora dato risposta.

Le adunanze del Direttorio Nazionale

IMPORTANTI DECISIONI DI CARATTERE ELETTORALE.

ROMA, 22.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Direttorio Nazionale ha tenuto due sedute nei giorni di venerdì e sabato alle ore 17. All'inizio delle riunioni, il Direttorio concordemente ha espresso la più schietta simpatia a S. E. Salandra per il nobilissimo discorso tenuto a Milano in lode del Fascismo e del Capo del Governo. E' stato quindi deliberato di consegnare la tessera «ad honorem» a Fausto Salvatori.

Il Direttorio Nazionale ha poi espresso il suo compiacimento per il fervore disciplinato dimostrato dai quattromila rappresentanti delle Amministrazioni fasciste di tutta Italia convenuti in questi giorni in Roma per la celebrazione dell'anniversario della fondazione dei Fasci ed ha rivolto ad essi il suo saluto. E' stata poi esaminata la questione delle liste, «bis» e dei voti preferenziali; il Direttorio ha stabilito che le liste «bis» quelle cioè che portano il contrassegno dell'aquila col fascio sono da considerarsi come liste ufficiali del Partito e del Governo e non dovranno quindi essere minimamente ostacolate. Per ciò che riguarda i voti di preferenza, il Direttorio ha deciso di applicare rigorosamente il deliberato del Gran Consiglio e quindi nelle circoscrizioni dove esistono le liste «bis» non sarà ammesso il voto di preferenza.

Il Direttorio ha inoltre nominato un collegio di difesa composto del sen. Indri, dell'avv. Alfieri e dell'on. Farinacci per la causa fissata al tribunale di Milano per il 31 corrente. Infine dopo avere preso tutte le misure e tutti i provvedimenti per l'ultimo periodo della lotta elettorale il Direttorio ha esaminato le discussioni di varie questioni di carattere riservato inerenti alla organizzazione del Partito ed alle elezioni.

Il discorso di S. E. Lupi ad Arezzo

AREZZO, 22.

Stamane, alle ore 11, al Teatro Petrarca, gremito in ogni ordine di posti, l'on. Lupi, sottosegretario alla Pubblica Istruzione, ha tenuto l'annunziato discorso. Erano presenti il generale Gonzaga, comandante del Corpo d'Armata di Firenze, la medaglia d'oro Igliori, l'on. Capanni, i candidati della lista nazionale Pierazzi e Bartolomei, il Prefetto, il Rettore dell'Università di Roma prof. Severi, il colonnello comandante il 70° Reggimento Fanteria e la rappresentanze di numerosissime federazioni e dei fasci.

Il sindaco Fiumicelli ha detto brevi applaudite parole di saluto agli ospiti illustri in nome della cittadinanza.

Tra i molti telegrammi di adesione è stato letto il seguente del Presidente del Consiglio:

«Mentre ti accingi a pronunziare il tuo alato discorso che sarà tutto pervaso dalla nostra passione fascista, voglio che ti giunga il mio fraterno, sodidale saluto. — F.to MUSSOLINI».

Interrotto da frequentissimi applausi è da ultimo salutato da una frenetica replicata ovazione, l'on. Lupi ha poi pronunziato il suo discorso.

La città è imbandierata.

Proroga per la concessione della medaglia ai volontari di guerra

ROMA, 22.

Allo scopo di agevolare gli ex combattenti che, pure avendo titolo alla speciale medaglia di benemerenza per i volontari della guerra italo-austriaca 1915-1918 istituita col R. Decreto 24 maggio 1923 n. 1163, non hanno potuto ancora chiedere la concessione data la brevità del termine fissato, il Ministero della Guerra ha stabilito che il termine per la trasmissione delle domande sia prorogato dal 24 marzo al 30 aprile 1924 avvertendo però che nessuna domanda potrà essere presa in considerazione dopo il 30 aprile essendo il nuovo termine assolutamente improrogabile.

Per il V anniversario dei Fasci

La celebrazione a Roma

ROMA, 22.

In occasione della celebrazione del quinto anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento verrà issata la bandiera nazionale sulla torre capitolina, sui balconi del palazzo del museo e del palazzo dei Conservatori. Sul balcone del palazzo senatorio verrà esposta la bandiera municipale e le bandiere dei rioni. Dalle finestre dei palazzi municipali verranno esposti gli storici arazzi. La sera saranno illuminati la torre ed i palazzi capitolini. Alle ore 16 avrà luogo in Campidoglio un ricevimento in onore dei Sindaci dei Comuni convenuti in Roma.

L'adesione dell'Associazione dei Comuni italiani.

ROMA, 22.

Per la celebrazione del quinto anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento, pervengono al Commissario numerosi telegrammi di Sindaci che pregano il senatore Cremonesi di volerli rappresentare alla celebrazione stessa. S. E. Teofilo Rossi, presidente dell'Associazione dei Comuni italiani, ha pure diretto al sen. Cremonesi un telegramma di adesione. Dopo essersi dichiarato spiacente che le sue condizioni di salute non gli consentano di partecipare alla grande adunata, invia in nome dell'Associazione anzidetta, al Duce dell'Italia rinnovellata, al rappresentante di Roma eterna ed a tutti i convenuti, il più alto e commosso saluto augurando che la forte parola del Duce susciti con l'amor patrio propositi severi nelle Amministrazioni comunali che sono la base dell'ordine, della disciplina e del progresso dell'economia nazionale.

La devozione del Fascismo cremonese

ROMA, 22.

Oggi il Presidente del Consiglio ha ricevuto a palazzo Chigi il Sindaco di Cremona avv. Mandelli il quale gli ha presentato gli omaggi della città di Cremona e gli ha consegnato un'artistica pergamena in occasione della sua nomina a cittadino onorario decretata dal Comune. La pergamena porta la seguente dedica: «Compiendosi il ventitrè marzo 1924, il quinto anniversario della istituzione delle falangi fasciste, il Consiglio comunale di Cremona, in solenne adunanza raccoltosi, acclamava suo cittadino onorario Benito Mussolini che ideò, volle, diresse con anima di apostolo, con cuore di soldato le fortune nuove e antiche della Patria immortale».

Il sindaco ha quindi consegnato allo on. Mussolini la seguente lettera dell'on. Farinacci:

«Caro Presidente, Sono dolente di non aver potuto accompagnare il mio caro Sindaco che tu già conosci e con lui esprimerti nuovamente l'immutata devozione del Fascismo cremonese che è rimasto disciplinato e compatto come nella vigilia. L'amico Mandelli ti consegnerà una pergamena; in essa v'è tutta l'anima di Cremona fascistissima. Con fraterno affetto tuo FARINACCI».

Roma e Fiume

ROMA, 22.

Il comm. Boragno, regio commissario straordinario per il Comune di Fiume, ha diretto al R. Commissario di Roma sen. Cremonesi la seguente lettera:

«La grande anima di Roma Madre ha degnamente assistito alla celebrazione solenne della redenzione della figlia più devota. Ma il cuore generoso di Roma ha voluto anche offrire alla città del Carnaro, interprete generosa la S. V. Ill.ma, il segno possente di Roma eterna che già splendette su questa riva nei secoli remoti tracciando indelebilmente i sacri termini della Patria. Fiume invia alla S. V. Ill.ma perchè lo interpreti presso il popolo generoso di Roma il suo più caldo ed appassionato saluto d'affetto e di riconoscenza e della sua immutabile devozione filiale. Accolga la S. V. Ill.ma l'espressione del rinnovato affetto di questa città e mi creda devotissimo: BORAGNO».

Sul miglioramento economico del clero

Opportuni chiarimenti

ROMA, 22.

Sono apparse in qualche giornale notizie assolutamente inesatte intorno ad un provvedimento riguardante il miglioramento economico del Clero. Sta in fatto che le concessioni degli assegni vengono prorogate a tutto l'esercizio finanziario 1924-25 ossia fino al 30 giugno 1925 senza alcuna diminuzione d'importo. E' vero che è in corso un altro provvedimento il quale, registrato alla Corte dei Conti il 21 corrente, sarà pubblicato questa sera nella «Gazzetta Ufficiale» e non rinviato, come s'insinua, ad epoca posteriore alle prossime elezioni politiche; ma il contenuto di esso è assai diverso da quanto si vorrebbe far credere poichè il provvedimento ha disposizioni favorevoli al Clero, una delle quali consente l'anticipazione di un acconto ai Parroci che non hanno ancora ottenuto la liquidazione definitiva del supplemento di congrua appunto allo scopo di risparmiare ad essi una troppo lunga attesa e l'altra stabilisce un migliore trattamento per i Canonici che siano investiti anche della cura di anime.

Nel decreto sono inoltre inserite alcune norme di procedura ma una è pure essa favorevole al Clero perchè dispensa gli economi spirituali dalla presentazione della domanda documentata in carta bollata e le altre non sono che la riproduzione in forma più chiara e precisa ed a scanso di erronee ed inesatte interpretazioni della dello disposizioni contenute nel regolamento 25 agosto 1899 n. 550.

Qualche giornale afferma che si stabilisce anche un procedimento amministrativo lunghissimo il quale emetterà i parroci a discrezione del fondo per il culto, ma ciò è artificiosa alterazione della verità, in quanto il decreto dispone anzi che se le liquidazioni degli assegni tuttora da concedersi non saranno eseguite entro un anno, gli interessati avranno il diritto di ricorrere all'autorità giudiziaria il che rappresenta un miglioramento in confronto della situazione passata perchè l'amministrazione dovrà compiere, entro un termine relativamente breve, tutto il lavoro che le resta a fare e saranno così eliminati i lunghi ritardi dei quali il Clero si doleva. Nulla insomma viene tolto di quanto è stato concesso e per l'avvenire sarà in alcune parti migliorata la posizione degli aventi diritto fermi restando la misura ed i criteri fondamentali del trattamento economico.

Per l'anniversario della rivoluzione di Venezia

Mussolini, De Stefani e Ciano, cittadini onorari.

VENEZIA, 22.

Ricorrendo oggi l'anniversario della storica data del 22 marzo 1848, la città è tutta imbandierata ed un corteo delle Associazioni patriottiche si è recato stamane alle 9.30 a deporre una corona sul sarcofago di Daniele Manin liberatore di Venezia. Poi, nella sala del Maggior Consiglio in Palazzo Ducale, affollata di autorità e di cittadini, il Commissario straordinario del Comune gr. uff. prof. Giordano ha pronunziato un applauditissimo discorso. Nella stessa adunanza il Commissario straordinario ha annunciato tra grandi applausi la proclamazione a cittadini onorari di Venezia del Capo del Governo onorevole Mussolini e dei ministri on. De Stefani e Ciano.

Al Presidente del Consiglio è stato inviato il seguente telegramma:

«Con profonda fascista soddisfazione ho l'onore di annunziare a V. E. che oggi il popolo di Venezia, adunato nella sala del Maggior Consiglio, associando il veggente del 1848, Daniele Manin, col veggente del 1918, Benito Mussolini, in un impeto d'amore e di riconoscenza acclamava V. E. cittadino onorario di Venezia. — GIORDANO».

S. E. Mussolini ha così risposto:

«GIORDANO - Commissario straordinario Comune Venezia — Con viva commozione accetta la cittadinanza onoraria che mi è stata concessa nella sala del Maggior Consiglio riaffermando la mia deovzione a Venezia le cui glorie conseguite sui mari vicini e lontani attraverso le armoniose espressioni dell'arte, delle opere, del reggimento politico e per i travagli generosi del Risorgimento non sono state ancora superate nel retaggio augusto dell'italica civiltà. — MUSSOLINI».

La resurrezione economica italiana giudicata all'estero

LONDRA, 22.

Il signor J. W. Beaumont Pease, presiedendo l'assemblea generale ordinaria della British Italian Banking Corporation Limited, ha parlato delle relazioni economiche tra l'Italia e l'Inghilterra, e ha rilevato l'attività commerciale svolta tra la sede di Londra e la filiale italiana. Egli ha detto come gli avvenimenti abbiano completamente giustificato la fiducia della risurrezione economica dell'Italia, alla quale fu espressa ripetutamente tale fiducia nei momenti più duri di questi ultimi dieci anni, ricchi di innumerevoli difficoltà.

Il signor Pease ha così continuato: Il progresso e il consolidamento dell'Italia in questi ultimi tempi, sono dei fatti per i quali dobbiamo sinceramente congratularci con i nostri alleati. Degno di ogni encomio è pure lo spirito di cooperazione e di coordinazione che anima parecchie branche del loro commercio, come ne sono luminosi esempi il movimento bancario e agricolo, del quale ultimo specialmente l'Italia tiene il più indiscusso primato.

Ha poi parlato il signor Manzi, direttore generale, il quale ha dichiarato che il movimento fascista, che ha portato un tale cambiamento nella situazione interna dell'Italia, segna una data di profondo cambiamento non soltanto nella storia del Paese, ma esercita un'influenza anche molto al di là delle frontiere d'Italia. Questo fu possibile nello stato di generale malcontento del dopo-guerra, e nelle condizioni peculiari del parlamentarismo italiano.

A differenza di quello inglese, che era rappresentato da tre partiti ben definiti, con caratteristiche e tradizioni chiare e specifiche, il parlamentarismo italiano era diviso in innumerevoli sottosezioni e clientele. L'oratore si è occupato quindi estesamente della personalità del primo ministro italiano, signor Mussolini, il creatore del fascismo, e ha sostenuto che la concezione politica del Presidente italiano è nel tempo stesso altamente idealistica e sinceramente realistica.

Il suo regime — ha soggiunto il signor Manzi — è stato in realtà una combinazione di principi che può essere chiamata energicamente nazionalista, però non in senso aggressivo, in tempo stesso decisamente democratico nei suoi scopi, è pure individualistico e capitalistico, non rispetto al capitale come tale, ma per le sue funzioni e per la sua indispensabile interdipendenza col lavoro, le cui iniziative, nella forma di cooperazione sindacale, l'onorevole Mussolini ha favorito in ogni momento e con ogni mezzo.

Dopo il delitto di Adegliacco

L'ignobile "Avanti,,

C'è ancora tanta libertà in Italia — fino a quando? — che è permesso all'«Avanti!» di pubblicare, nel suo numero di ieri, una corrispondenza come questa, che oltre ad essere diabolicamente intonata, è anche una turpe profanazione alla memoria del nostro povero morto i cui carnefici, com'è noto, sono stati scoperti e hanno confessato:

«Da parecchie zone della vasta Provincia del Friuli giungono notizie sempre più gravi sulla intollerabile situazione cui le popolazioni sono sottoposte.

«I fascisti, sapendosi ridicola minoranza, non hanno più ritegno e ricorrono ai sistemi più ignobili d'oppressione e d'imposizione per impedire che la libera volontà del popolo possa, anche solo in minima parte, manifestarsi.

«Il cadavere di un vecchio milite fascista, trovato assassinato nei pressi di Adegliacco, è stato il pretesto a una violenta ripresa di indicibili atti di terrore e di barbarie. Malgrado gli arresti in massa degli abitanti del tranquillo paese, malgrado gli incendi e le rappresaglie senza nome, ancora nulla si è saputo sulle cause del delitto. L'assenza di serie competizioni politiche in paese, la figura stessa dell'ucciso, un povero diavolo non completamente in possesso delle sue facoltà mentali, che aveva indossata la divisa di milite fascista come per gioco infantile, stavano a far propendere le ipotesi più per il delitto brutale di un malfattore che per il delitto politico. Ad ogni modo, poichè si dice che in Italia v'è una legge ed un Governo forte che la fa rispettare, sarebbe stato lecito aspettarsi che l'autorità competente avesse compiuto il suo dovere senza interventi estranei.

«Ma l'episodio doveva servire a scopo elettorale, e non parve vero ai fascisti buttarsi sul cadavere del loro infelice compagno per sfruttarlo a basso scopo di rappresaglia».

Ancora le pretese rivelazioni del «BERLINER TAGBLATT».

A Praga si afferma il trucco

PRAGA, 22.

A proposito delle pretese rivelazioni del «Berliner Tagblatt», la «Prager Presse» pubblica: «Il nuovo documento pubblicato, portante la data del 28 ottobre 1918 è, parola per parola, identico a quello falsificato che già oggi trovasi in mano della Cecoslovacchia. La «Prager Presse» lo riproduce e contemporaneamente pubblica le aggiunte falsificate che il «Berliner Tagblatt» ha promesso di pubblicare più tardi ma che non ha pubblicato. Quanto al documento del 28 ottobre 1918, la «Prager Presse» rilevando l'ingenuità dei falsificatori, soggiunge: «Si parla dei memorandum dal 1.o all'8 che furono presentati dai rappresentanti autorizzati dello Stato cecoslovacco in base al trattato di garanzia del 10 ottobre 1918, mentre in verità questi memorandum vennero elaborati soltanto nel 1919 per la conferenza della pace. Altra prova: mentre il documento falsificato doveva essere concluso dai rappresentanti legittimi del popolo Cecoslovacco, il fatto è che tutti gli accordi con il Governo francese furono conclusi e firmati in nome del Consiglio nazionale dei paeci cechi dal signor Benes il quale però il 28 ottobre 1918 si trovava a Ginevra con la Delegazione cecoslovacca. Inoltre nel documento si parla del territorio di Hultschn mentre la questione di Hultschn è sorta solamente durante la Conferenza della pace».

La «Prager Presse» commentando le pretese rilevazioni, aggiunge che il «Berliner Tagblatt» continua a sostenere l'autenticità dei suoi documenti precludendosi così la via ad una decorosa ritirata.

La proclamazione della repubblica greca avverrà il 25 marzo.

ATENE, 22.

L'Agenzia di Atene pubblica:

I negoziati condotti a Brindisi con Metacas per arrivare ad un accordo relativo alla proclamazione della Repubblica devono essere considerati come naufragati per il fatto che Metacas persiste nel pretendere l'amnistia generale preventiva mentre il Governo promette l'amnistia dopo l'avvenuta proclamazione della Repubblica e concede per il momento la sospensione di tutti i processi politici. Dopo il voto di fiducia, il Governo approverà la proclamazione della Repubblica il giorno 25 marzo in occasione della festa nazionale. Il plebiscito avrà luogo in aprile.

Notizie brevi

S. M. LA REGINA ELENA e le L.L. A.A. R.R. le Principesse Mafalda e Giovanna, hanno lasciato Bordighera dirette a Roma.

MICHEL EBIANCHI ha visitato la zona calabrese assieme ai candidati ovunque acclamatissimi.

IL PRINCIPE GIORGIO d'Inghilterra inaugurerà il 24 aprile a Harwich il servizio dei trasporti delle merci con «ferry-boats» fra l'Italia e l'Inghilterra, il quale servizio verrà iniziato dall'Italia il 24 dello stesso mese.

IL PARLAMENTO degli Stati Uniti ha votato all'unanimità una mozione con la quale si invita il Presidente Coolidge ad aprire negoziati per la convocazione di una conferenza per il disarmo.

I RAPPRESENTANTI dei governi ungherese ed jugoslavo hanno incominciato oggi a Budapest le trattative per la soluzione immediata delle questioni ancora in sospeso.

MARTEDI' IL GIORNALE USCIRA' IN OTTO PAGINE.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 — Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 10
PUBBLICITÀ: Ditta Manzoni & C., Udine

Il contrassegno della lista nazionale (N. 21)

On. FRANCESCO GIUNTA, volontario di guerra, segretario generale del P. N. F., capo del fascismo giuliano, audace iniziatore della riscossa antibolscevica a Trieste, deputato uscente.

On. tenente avv. FULVIO SUVICH, volontario di guerra, triestino, deputato uscente per Trieste.

On. cap. GIOVANNI BANELLI, volontario di guerra, triestino, decorato al valor militare, deputato uscente.

On. cap. LUIGI BILUCAGLIA, mutilato di guerra, volontario di guerra, capo del fascismo istriano, deputato uscente.

Cap. prof. GIOVANNI MRACH, volontario di guerra, direttore del quotidiano fascista di Pola «L'Azione».

Avv. ALMERIGO VENTRELLA, internato politico, esponente del vecchio partito liberale irredentista.

On. avv. FRANCESCO MARANI, già deputato italiano al Parlamento austriaco e fin da allora tenace assertore dell'italianità adriatica.

Ten. ARRIGO BARNABA, decorato di medaglia d'oro.

Conte dott. FRANCESCO TULLIO, tecnico e grande agricoltore delle Basse Friulane.

Prof. SILVERIO LEICHT, docente ordinario di storia del diritto italiano all'Università di Bologna ed insigne storico del Friuli.

Avv. PIERO PISENTI, capo del fascismo friulano, direttore del quotidiano il «Giornale del Friuli» ex prefetto della provincia.

ARTURO RAVAZZOLO, ferroviere organizzatore dei sindacati del Friuli, già candidato fascista nel 1921.

Maggiore LUIGI RUSSO, presidente della Federazione Combattenti friulani, più volte decorato al valore militare.

Rag. LUIGI SPEZZOTTI, r. commissario di Udine, una delle più spiccate personalità politiche ed amministrative del Friuli.

On. dott. ALESSANDRO DUDAN, dalmata, volontario di guerra, propugnatore instancabile delle rivendicazioni adriatiche, deputato uscente del collegio di Roma.

LA PROPAGANDA FASCISTA

A PORDENONE *la* **storica ricorrenza sarà celebrata con discorso dell'Avvocato Pisenti al Teatro Licinio.**

A CODROIPO, alle ore 10, avrà luogo l'adunata della zona. Parleranno in Piazza l'Avv. Pisenti e la medaglia d'oro A. Barnaba.

IL CONSOLE COMM. RUSSO parlerà oggi a Tolmezzo, Faedis, Attimis e Remanzacco.

ZONA DI S. VITO AL TAGLIAMENTO (pomeriggio): Tullio e Fancello.
ZONA DI PALMANOVA: Co: Gino di Caporiacco.
ZONA DI CORMONS-GRADISCA: Prof. Venezia e Mazzoni.
ZONA DI PORDENONE (pomeriggio): Avv. Massarelli.
ZONA DI CIVIDALE: C. De Puppi.
VAL CELLINA (pomeriggio): Ravazzolo.
ZONA DI CERVIGNANO: Marcovich
ZONA DI SPILIMBERGO: Avv. Marin.
ZONA DI CIVIDALE: (Manzano, Buttrio e Prepotto), prof. Leicht.

Wilfan e Slavich battuti in un lungo contraddittorio

Ieri a Sesana, provincia di Trieste, Wilfan e Slavich hanno tenuto un comizio elettorale che ha seguito un vero insuccesso per i signori dell'irredentismo sloveno.

Infatti, appena s'ebbe notizia del comizio, la Federazione Fascista di Trieste chiedeva alla Federazione Friulana che si recassero a Sesana, per il contraddittorio, i nostri amici Peternel e Bandelj, direttori della «Nova Doba». Al comizio, dunque, l'on. Wilfan ebbe la poco gradita sorpresa di trovarsi di fronte i maggiori esponenti del fascismo friulano di confine!

Il comizio è durato dalle 13 alle 16. Parlò prima Wilfan e poi Slavich. Ad entrambi risposero, con grande vigore, Bandelj e Peternel. Wilfan ripreso e Peternel replicò; ma poi, siccome Wilfan, seccatissimo, minacciava di parlare ancora, il pubblico cominciò a squagliarsela rapidamente. Quelli che rimasero intonarono «Giovinezza» e così finì il comizio che ha segnato un «nostro» autentico successo, non solo perchè il contraddittorio è andato bene, ma perchè i nostri amici sono stati chiamati a portare oltre il Friuli la parola della loro fede purissima.

Da PALMANOVA

Mercati settimanali.

(22). — In seguito a disposizione delle competenti Autorità sono stati ripristinati i mercati di erbaggi, granaglie ed ovini per il venerdì di ogni settimana. E' una provvida disposizione che recherà indubbiamente un sensibile incremento commerciale alla nostra cittadina.

Ciriani tipo - '21

Da Latisana riceviamo la seguente lettera:

«In un comizio tenuto dall'onorevole Ciriani durante le elezioni del '21, nella sala Gobbato di Latisana (l'on. Ciriani era arrivato scortato da fascisti), prima di svolgere il programma del blocco, commemorò la morte del nostro martire Pischiutta con queste parole veramente elevate e commosse:

«Mi sento in dovere, cittadini di Latisana, prima di esporre il programma elettorale del blocco, di invitarvi ad alzarvi e scoprirvi riverenti innanzi al martire Pio Pischiutta, che assieme a tanti altri baldi giovani ha dato la vita alla Patria, per sottrarla alle insidie di altri partiti che l'avrebbero inesorabilmente condotta alla rovina».

«Presente a questo spontaneo omaggio alla memoria dei nostri martiri trovavasi anche il signor Luigi Cieccutin, allora Sindaco di questo Comune, il quale, secondo l'on. Ciriani, sorrideva a questa sua asserzione e perciò lo invitò ad uscire dalla sala, apostrofandolo ed additandolo ai presenti come nemico del Fascismo e della Patria.

Questa semplice verità come tante altre, dimostra la coerenza dell'on. Ciriani col suo ultimo discorso a Spilimbergo.

Si può ora ritenere sua fede quella che ora va predicando?

Speriamo che coloro i quali ebbero fiducia in un uomo che in così breve tempo sa cambiare di opinione, non si lascieranno ingannare anche questa volta nel dargli il loro voto. L'on. Ciriani si servirà dei partiti, come se ne è sempre servito, pur di acquistarsi la medaglietta.

Un fascista di Latisana.

Lo conosciamo molto bene anche per avergli dato il voto, quando i fascisti erano... quello che sono oggi, ma forse più vivaci, e l'on. Ciriani — allora non si parlava di libertà — li difendeva nei suoi discorsi: riconosciamo in questo significante episodio l'on. Ciriani tipo 1921, ma c'è il tipo '19, il tipo '22 e '23 che non bisogna dimenticare. E c'è ancora un nuovissimo tipo 1924, appena uscito dal ristorante «Nazionale»....: Ciriani senza baffi.

CRONACA PORDENONESE

1919 - 1924

PORDENONE, 22.

23 Marzo 1919! Data radiosa, immortale nella storia d'Italia e nella storia del mondo! Data che segna la nascita del Fascismo, il sorgere di una nuova generazione spirituale, l'inizio di un'èra perigliosa e santa, piena di lotte, come una battaglia combattuta per la vita o per la morte, con tutte le forze, con tutte le volontà!

23 Marzo 1919! In questo giorno un uomo superiore, un essere leggendario, un cuore generoso, un combattente della nostra guerra di redenzione, con 52 fedeli, fondava a Milano, l'allora roccaforte dei sovvertitori dell'ordine, dei denigratori della Patria e della Vittoria, il primo fascio italiano di combattimento, costituiva la prima schiera di pochi uomini, ma grandi cuori, la prima e forte falange dei pionieri della Quinta Italia.

Bisognava combattere tremendamente, con tutte le forze, contro tutti i deturpatori d'Italia, contro gli assassini morali e materiali dell aPatria, contro i demagoghi del sovversivismo, contro tutte le vergogne delle carogne che pestilenziavano l'aria pura e sana d'Italia, contro gli avvelenatori di cuori, di anime e di cervelli, contro gli ingannatori del popolo, contro tutti!

E l'opera titanica, immensa e tremendamente pericolosa; venne iniziata da quel giorno, venne svolta ora per ora, minuto per minuto, di giorno, di notte, sempre in tutti i luoghi, dove più forte era il pericolo; sulle strade, sulle piazze, nei paesi, nelle città, nella Nazione intera. Dove era da difendere la Patria, i fedeli proseliti dei 52 del Marzo 1919 hanno sempre risposto: presente!

In ogni luogo si dovette combattere, tremendamente, intensamente, contro tutte le insidie, contro tutti gli agguati. La lotta di redenzione, la battaglia per la nuova vita, per valorizzare la vittoria volle il sacrificio e il sangue delle fiorenti giovinezze italiane! E il glorioso cammino compiuto dal Fascismo, fu segnato, passo per passo, conquista per conquista, ora per ora, dal sangue delle migliaia di fascisti uccisi, pugnalati, trucidati, perchè gridavano forte di fronte al popolo ed agli italiani immemori, con tutto l'ardore della giovinezza, con la fede mistica degli apostoli: Italia, Italia!....

Con questo nome sulle labbra morirono nelle strade, e nelle piazze, da titani, da eroi! Ma quel sangue generoso e santo fu ed è faro luminoso ed inestinguibile per tutti i fascisti, che con ardore, con tenacia smantellarono le incrostazioni dell'Italia del '19, schiantarono tutte le utopie demagogiche dissolvitrici, svelsero il sovversivismo che ingiuriava i combattenti, ed i mutilati di guerra, che gettava la Patria in un baratro pauroso! Così vendicarono i morti della trincea, offesi, dalla propaganda dissolvitrice dei traditori.

E sotto la miracolosa guida del Duce nostro amatissimo, di Benito Mussolini capo dei 52 del Marzo del 1919, Capo e Duce dell'Italia rinnovata, l'Italia con la nostra rivoluzione, ha iniziata una èra nuova, s'è redenta, s'è purificata, dentro e fuori i confini, e continua diritta e fiera la via tracciatasi che dovrà ridarle quel posto che le spetta nella Europa e nel mondo.

1919 - 1924. Un lustro di battaglia e di lotte, la Patria redenta e depurata, il nome d'Italia tenuto e rispettato.

1919 - 1924. Tremila morti! tremila sacrificatisi per la Grande Madre, per la sua gloria, per la sua potenza, per la sua vita!

Questo si scolpiscano in mente i fascisti, e lo ricordino tutte le camicie nere, e sappiano rendersi sempre più degne d'Italia e del sacrificio dei compagni gloriosamente caduti.

Agli avversari ed oppositori di tutti i colori, meditare.....

Il discorso dell'avv. Pisenti

Oggi Piero Pisenti, anima e guida del Fascismo friulano, dirà ai fascisti e ai cittadini di Pordenone, tutta questa nostra fede, tutta questa nostra passione, che vuole una sola cosa: la Patria, libera, forte, grande, potente e rispettata. Per la Patria sola noi vogliamo vivere, e per lei ogni sacrificio sarà compiuto.

E la parola di Piero Pisenti, farà vibrare di più vivida luce la nostra passione ardente, e suonerà monito solenne ai nostri avversari che, nell'agguato e nell'ombra, attentano alla nostra vita e alla nostra compagine.

LA CELEBRAZIONE DEI FASCI.

Le associazioni combattenti e mutilati hanno diramato invito a tutti i loro inscritti di partecipare alla solenne cerimonia. L'adunata è fissata al largo S. Giovanni alle ore 10.

Tutti i fascisti non appartenenti alla Milizia Nazionale dovranno intervenire alla cerimonia della celebrazione dei fasci di combattimento, indossando la camicia nera. Riunione in Sede largo S. Giovanni, alle ore 9.30.

Gli avanguardisti e i balilla dovranno trovarsi oggi in sede alle ore 9 per partecipare alla celebrazione della fondazione dei fasci.

I sindacati fascisti sono invitati a mandare una loro rappresentanza con gagliardetto alla solenne cerimonia della celebrazione dei fasci di combattimento. L'adunata sarà al largo S. Giovanni stamane alle ore 9.30.

La centuria di Pordenone della Milizia Volontaria S. N. è mobilitata e dovrà trovarsi, in alta tenuta alle ore 9 di stamane alla sede del fascio.

Tutte le Associazioni e Società patriottiche cittadine, le Autorità civili e militari sono invitate a partecipare alla solenne celebrazione della fondazione dei fasci italiani di combattimento. La adunata avrà luogo alle ore 10 di oggi al largo S. Giovanni.

L'avv. Piero Pisenti, candidato politico e segretario della Federazione fascista friulana, parlerà alle ore 11 al Teatro Licinio.

Riunione dei casari.

Lunedì i casari del circondario di Pordenone si sono riuniti all'albergo Coran.

Il cav. Prandini, dicendosi spiacente di comunicare, l'assenza del cav. prof Tosi, trattenuto a Piano d'Arta, causa il corso di caseificio che ivi si sta svolgendo, spiegò ai presenti lo scopo della riunione.

Spiegò i vantaggi che derivano non solo ai casari, ma anche a tutte le latterie dove essi lavorano, mediante la elevazione della classe, con conferenze, opuscoli, affiatamenti, consigli che porteranno a tutti una nuova èra di praticità e di istruzione molto necessaria.

Era perciò maggiormente sentito il bisogno di questo sodalizio per la difesa morale e materiale dei casari.

Dopo varia discussione si è addivenuto alla nomina di un Comitato promotore, per la compilazione dello Statuto del Sindacato casari, e ne fanno parte i signori: cav. Prandini, Cotola Francesco, Campana Vittorio, Marchior Gioacchino, Fornasier Giovanni, Ognibene Luigi, Zinelli Giovanni, Campana Antonio e Zanetti Luigi.

Sottoscrizione pro lapide ai Caduti.

Per la creazione di una lapide, a ricordo dei gloriosi caduti della frazione vennero raccolte le seguenti offerte:

Pitter Pompeo L. 200 — Mingot F.lli, 100 — F.lli Gasparotto, 100 — De Franceschi Giuseppe, 60 — Marion Micheluz Pietro, 50 — De Franceschi Angelo, 50 — Cian Giovanni, 50 — Don Luigi Coroner, 50 — Fedrigo Antonio, 50 — Gasperotto Isidoro, 50 — Soldai Gioacchino, 45 — Da Ros Bortolo, 40 — F.lli Del Ben, 40 — Lisotti Luigi, 30 — Zaramella Attilio, 25 — Comitaato Sante, 25 — Zaretta Antonio, 20 — Calderan Antonio, 15 — Da Pieve Amedeo, 15 — Lazzer Francesco, 15 — Micheluz Giovanni, 15 — Battistella Basilio, 15 — Tup Pietro, 15 — Sedran Luigi, 17 — Micheluz Carlo, 10 — Zanetti Giuseppe, 10 — Pellegrini Francesco, 10 — Boer Giuseppe, 10 — Pagura Manlio, 10 — Stari Emanuele, 10 — Micheluz Pietro, 10 — Del Ben Angelo, 10 — Stella Domenico, 10 — Colombo Eden, 10 — Babuin Sante, 10 — Basso Angelo, 10 — Bianchet Giuseppe, 10 — Bianchet Augusto, 10 — Novelli Pericle, 10 — Bianchi Clemente, 10 — Cadamuro Giuseppe 10 — Venerus Luigi, 10 — Da Ros Luigi, 10 — Portolan Giovanni, 10 — Visentin Pietro, 10 — F.lli Sartor, 10 — Bomben Guido, 10 — Micheluz Antonio 10 — Babuin Pietro, 10 — Bomben Francesco, 10 — Pasut Luigi, 10 — Filipetto Luigi, 10 — Pulietti Antonio, 10 — Feit Teresa, 10 — Piva Paolo, 10 — Tubero Italico, 10 — Bianchet Giovanni, 10 — Battistella Francesco, 5 — Radegonda Angelo, 5 — Toffolo Antonio, 5 — Bortoluzzi Giuseppe, 5 — Tesolin Lucia, 5 — Cicigiot Giovanni, 5 — Micheluz Giovanni, 5 — De Martin Giovanni, 5 — Poletto G. B., 5 — Martin Pietro, 5 — aTjarlot Luigi, 5 — Pascut Emilio, 5 — Costaluniga Tommaso, 5 — Cantor Giuseppe, 5 — Botter Luigi, 5 — Riva Giovanni, 5 — Stella Sebastiano, 5 — Bortoluz Giacomo, 5 — De Bernardo Lorenzo, 5 — Vedova Poracin, 5 — Tonon Giovanni, 5 — De Piero Fortunato, 6 Mazzon Pasquale, 4 — Tonet Angelo, 3 — Perue Simone, 3 — Scaranbin Angelo, 10 — Bomben Luigi, 15 — Forniz Domenico, 15 — Rossetti Antonio, 10 — Ing. Antonio Pitter, 100 — Circolo Sportivo Rorai, 200 — Cimpelin Giustina, 5 — Della Bianca Antonio, 5 — Scodeler Basilio, 5 — Pozzut Giosuè, 10 — Poracino, 30 — Giordani Antonio, 10 — Sedran Benedetto, 5 — Micheluz Vittorio, 15 — Totale L. 1088.

Il Comitato rivolge vivo appello ai frazionisti perchè tutti concorrano alla sottoscrizione per quest'opera di riconoscenza verso chi ha dato alla Patria tutto se stesso.

Partita di calcio.

Oggi nel pomeriggio alle ore 15 sul Campo della Casermetta si incontreranno le squadre dell'A. S. Portogruaro e quella dei nero-verdi cittadini.

Beneficenza della Banca di Pordenone.

La Banca di Pordenone sugli utili del Bilancio 1923 ha elargito in beneficenza le seguenti somme:

Congregazione di Carità, Casa Ricovero, Asilo Infantile e Pro Infanzia lire 500 ciascuno — Patronato Scolastico L. 300 — Scuola di Disegno, 300 — Cucina Economica, 200 — Segretariato Emigrazione, 200 — Scuola Commerciale, 300 — Contro l'accatonaggio, 150 — Sezione Mutilati, 500 — Società Filarmonica, 100 — Istituto Musicale, 100 — Istituto San Giorgio, 300 — Colonia Alpina e Marina, 500 — Pronto Soccorso, 500 — Reduci Patrie e Battaglie, 100 — Ciechi di Guerra, 100 — Cattedra di Agricoltura, 300 — Asilo Infantile Rorai, 200 — Asilo Infantile Torre, 200 — Congregazione Carità S. Vito, 250 — Istituto S. Filippo Neri di Chiano, 150 — Congregazione di Carità di Cordenons, 100 — Azzano X, 100 — Fiume, 100 — Prata, 70 — Porcia, 70 — Zoppola, 70 — Fontanafredda, 70 — Pasiano 70 — Roveredo, 50 — Vallenoncello ,50.

La Società Arti Grafiche

ha elargito L. 1000 così suddivise:

Contro l'accatonaggioL. 100 — Sezione Mutilati, 100 — Scuola Commerciale, 100 — Asilo Infantile, 100 — Pro Infanzia, 100 — Colonia Alpina, 100 — Casa di Ricovero, 100 — Congregazione Carità, 200 — Sezione Antitubercolari, 100.

Da AZZANO DECIMO

Cose comunali.

(22). — Sempre in merito all'articolo pubblicato sul «Gazzettino», sotto il titolo di cui sopra, e particolarmente per rispondere alla lettera del signor Pietro Scaramuzza, ex assessore anziano e facente funzione di Sindaco della passata Amministrazione comunale di Azzano X, ci sentiamo in dovere di dichiarare che il nostro articolo pubblicato sul «Giornale del Friuli» del 19 corrente, non aveva certamente l'intenzione di iniziare e ingaggiare una polemica che, più che viziosa, avrebbe potuto diventare noiosa e pettegola, e non aveva neppure l'intenzione di voler fare del sarcasmo e dell'ironia, come ha voluto interpretarlo il sig. Scaramuzza, il quale con questa comodissima scusa ha creduto conveniente non prenderlo sul serio.

Il nostro articolo mirava invece a fare intendere quanto fosse stato fuori di luogo, di tempo e di proposito l'incensamento ad una Amministrazione sciolta in virtù del nuovo indirizzo della nostra vita nazionale, e ad un componente quella Amministrazione che aveva già decantato per proprio uso e consumo tutte le ottime qualità amministrative per le quali si è reso benemerito.

E nella sua lettera al «Gazzettino» il signor Scaramuzza, con quella modestia che sempre lo distingue, conferma ancora per l'ennesima volta questi suoi meriti.

Ma basta una buona volta! Ormai ne siamo tutti... convinti!

Il nostro articolo mirava inoltre a fare intendere, una volta per sempre, che la esclusione del signor Scaramuzza dalla nuova Amministrazione Comunale non era dovuta a ragioni campanilistiche — e questo l'interessato lo sa benissimo — e dopo l'affermazione fatta nel primo articolo di «Cose comunali», avrebbe fatto bene, sarebbe stato anzi suo dovere, smentirlo.

Da SACILE

Cadavere rinvenuto nel fiume Livenza

(22). — Oggi, alle ore 9.45, nel fiume Livenza, e precisamente nelle vicinanze di Campo Marzio, i fratelli Luigi e Giacomo Peoglo di Pietro erano intenti a pescare con una rete. Nel sollevarla vi trovarono impiccato un cadavere che venne identificato per quello di Giuseppe Moras di Paolo e di Virgia Pivetta, di anni 26, da Sacile, invalido di guerra, scomparso la sera del 2 marzo 1924.

Giorni fa si era rinvenuto il cappello dello scomparso, nel Livenza, e questa circostanza dava fin d'allora la certezza che il Moras o a scopo suicida o per disgrazia avesse trovato la morte nei gorghi del fiume.

Da ARTEGNA

Cena d'addio.

(22). — Mercoledì sera, un numeroso stuolo di amici del dott. Mario Saglio, direttore da oltre 10 anni del Cascamificio al Ledra, ed ora trasferito, in seguito a sua domanda, a quello più importante di Vigevano, si davano convegno nella sala del signor Romanini, per offrirgli il simposio di congedo.

Tra gli intervenuti si notavano: il dott. Copetti, dott. Vidoni, ing. Tentori, ing. Mazucchelli, ing. Manzari, ingegnere Pittini, dott. Cragnolini, il ragioniere Mosca, ing. Comini, il Prosindaco Madussi, il rag. Sanvitto, l'arzillo e galo farmacista di Tarcento, il segretario signor Mattiussi, il sig. Salmoiraghi, il capitano Tonutti ed altri di cui ci sfugge il nome.

Al completo gli impiegati ed assistenti dello Stabilimento.

Durante tutta la serata regnò la massima cordialità ed allegria. Allo champagne, con indovinate parole, porsero il saluto all'egregio partente il ragioniere Sanvitto, l'ing. Mazucchelli, il dott. Copetti ed altri.

Per l'amministrazione comunale fascista, della quale il dott. Saglio faceva parte, brindò il Prosindaco Madussi, portando nel medesimo tempo il benvenuto all'ing. Tentori, nuovo Direttore dello Stabilimento.

Certi d'interpretare l'unanime sentimento di tutti gli Artegnesi, noi da queste colonne inviamo al fascista dottor Saglio, nobile ed amata figura di combattente e di cittadino, il nostro grato saluto e l'augurio più fervido e sincero che nella nuova sua sede trovi tutta quella stima e quel fraterno affetto che ben si merita e col quale Artegna tutta lo circondava.

Al nuovo ingegnere Tentori il nostro benvenuto.

Beneficenza.

Durante la cena d'addio offerta al dott. Saglio e per iniziativa del dottore Copetti, vennero raccolte, pro erigenda Casa di Ricovero L. 600.

I preposti sentitamente ringraziano.

Nella dolorosa circostanza della morte del sig. Tomaso Romanini, a mezzo del dott. Copetti, vennero offerte, pro erigenda Casa di Ricovero, le seguenti somme:

Slega Eugenio L. 5 — Adami Giacomo, 5 — De Monte Marcello, 5 — dottor Copetti, 10 — Ciama Antonio, 6 — Pirona Enrico, 3 — Venturini Enrico, 2 — Comini Leonardo, 5 — Menis Fiorina, 1 — De Monte Natale, 5 — Pontelli Luigi, 1 — Savonitti Elsa, 5 — Vidoni Tomaso, 2 — ing. Comini, 5 — Facini Augusto, 5 — Durisatti Camoretto, 5 — Mario Mattiussi, 5 — Merluzzi Giuseppe 5 — Jacuzzi Vincenzo, 5 — Chiandini Pio, 5 — Cragnolini Ugo, 3 — Antonio Tonutti, 10 — Totale L. 103.

Ai generosi oblatori i sentiti ringraziamenti dell'Amministrazione preposta.

Da S. GIOVANNI di CASARSA

UN CASO DI COSCIENZA.

Riceviamo:

(22). — Mi domandi come devi regolarti in mezzo allo sfacelo dei partiti nella presente lotta elettorale... Te lo dico subito: E' un dovere, non semplicemente di carità, ma obbligo stretto di coscienza di dare tutto l'appoggio morale e materiale all'opera svolta dall'on. Mussolini. E questo appoggio deve essere leale, schietto e sincero, senza titubanze, senza esitazioni.

Mentre l'Italia si trovava sull'orlo dell'abisso, molte anime amanti della Religione e della Patria innalzavano gli occhi al Cielo. E come già Giulio Cesare a Munda, quando le sorti dell'impero piegavano a male, «deos omner in vota vocabat», così queste invocavano dal Signore un uomo che avesse salvata la Patria dalla rovina.

Il Signore, che è italiano di sentimenti, e che ama l'Italia più di ogni altra nazione, avendola scelta «per lo loco santo, u' siede il successor del Maggior Piero», suscitò l'onor. Mussolini. Questi, con polso fermo, con mano sicura, risollevò le sorti della Nazione, secondo le sue tradizioni religiose e civili. Egli ha rifatto l'Italia e le ha dato quella coscienza e quella dignità della sua forza, che sono la ragione dei suoi successi nella politica estera e della sua rinnovata fiducia, dell'autorità fra gli amici e gli alleati. Nè si dubiti della sua sincerità e rettitudine!

Non io poi griderò il «caveant consules» per la presunta offesa della libertà! Ricordo invece le altre parole del Senato romano: «Salus reipublicae suprema lex esto!». E se, allo scopo, fosse necessaria la dittatura, ben venga il dittatore!...

Vorrei farmi sentire da tutti; vorrei gridare a tutti col poeta: Pace, pace, pace! Per un'Italia più grande e pura, «pro aris et focis», all'infuori ed al di sopra di tutti i partiti, facciamo sì che, con l'aiuto di Dio, possa il Governo Nazionale condurre a felice termine il poderoso compito assuntosi dinanzi alla storia!

In alto i cuori! Dappertutto, in patria e nelle colonie si ammira un'attività di energie, un fervore di opere, che fanno bene sperare dell'avvenire. L'Italia, in pace ed unita, deve fare da sè. Fra pochi anni la Patria nostra sarà fra le prime nazioni della terra!... Sia quindi proprio di tutti il motto: «Per Dio e per la Patria, col Governo dell'on. Mussolini!». — Vale.

Un Prelato.

Da CIVIDALE

Mercato.

(22). — Oggi, causa il tempo piovoso, il mercato fu quasi nullo. I pochi generi introdotti andarono a ruba, ed a prezzi sostenuti.

Convocazione.

Domani ha luogo l'insediamento del nuovo Consiglio comunale, la nomina del Sindaco e della Giunta.

Beneficenza.

La signora Angeli Angelina ved. Bernardis per onorare la memoria dell'indimenticabile suo figlio dott. Battista Bernardis, nella ricorrenza del quinto anniversario della morte, ha offerto alla Congregazione di Carità L. 50 e agli Orfani di guerra del Comune di Cividale L. 50.

Pre Isaia Sandrini, per il prossimo fausto, solenne evento della Consacrazione episcopale del Sacerdote Cividalese don Luigi Cossio, ha offerto alla Congregazione di Carità, per l'erigenda Casa di Ricovero la somma di lire 100.

I preposti vivissimamente ringraziano.

Mercato Cavalli.

Sabato 29 corrente avrà luogo il mercato cavalli per il quale sono destinati molti premi. Le prenotazioni sono numerosissime.

Cinema Teatro Corte.

Domani rappresentazione cinematografica con accompagnamento orchestrale.

RINGRAZIAMENTO.

Giunga pubblicamente al commendatore prof. dott. Francesco Accordini, Primario dell'Ospitale Civile di Cividale, l'espressione sincera della più profonda ed affettuosa riconoscenza per la opera Sua costante di valente scienziato e di sincero amico, devoluta per la assistenza del compianto cav. prof. Luigi Salvatici.

Rina di Caporiacco ved. Salvatici e figli

Cividale, 22 marzo 1924.

Da PLEZZO

Tassa di famiglia.

(22). — Plezzo, a quanto pare, va diventando sempre più città, almeno nelle tasse comunali. Infatti la tassa di famiglia votata da questo Consiglio comunale varia dal 5 per cento al 7 per cento sulla rendita. Così che un impiegato a 500 lire paga la bellezza di 300 lire annue di tassa di famiglia.

Questo non sussiste nemmeno nei grandi centri industriali forniti di tutti i conforti moderni.

La locale Sezione del Fascio si occupa già per moderare le pretese illogiche di questo paesello che non ha nè ospitali nè asili, e nemmeno l'illuminazione a petrolio delle strade che rammentano, del resto, molto pittorescamente le pampas.

Da DOGNA

Un mesto anniversario.

(22). — Giovedì prossimo, 27 del mese andante, ricorre il primo anniversario della morte di Severino Tommasi, che tanta eco di rimpianto lasciò nella Famiglia che lo adorava e nella folta schiera di carnici che lo ammiravano per le sue eminenti qualità. In detto giorno la Famiglia farà celebrare nella Chiesa parrocchiale di Dogna alle ore 9 una solenne messa di suffragio.

Da TRICESIMO

Elezioni amministrative

(22). — Domani, 23 corrente, avranno luogo le elezioni per dare al Comune la sua legittima rappresentanza. Il Comitato appositamente nominato, lavorò alacremente per concordare una lista di Fascisti e Combattenti incondizionatamente devoti al Governo di Mussolini.

Nei giorni scorsi, il Commissario, dr. Innocenti, ed il Segretario politico del Fascio, tennero riunioni in tutte le frazioni per nominare, in mutuo accordo con gli elettori, i rappresentanti del Consiglio Comunale.

Dette riunioni riuscirono ovunque numerosissime e il dr. Asquini colse l'occasione per additare agli elettori il dovere che ogni italiano deve compiere nelle elezioni politiche: votare la lista del Fascio in segno di riconoscimento per l'opera mirabile del Governo Fascista.

Il Comitato Esecutivo per le elezioni composta del Direttorio del Fascio della rappresentanza della Associazione Combattenti e del Commissario Prefettizio ha pubblicato un vibrante manifesto.

Ecco la lista dei candidati:

Per Tricesimo capoluogo: Asquini dr. cav. Mario fu G. B., Chimico e Farmacista — Ellero rag. Valentino fu Angelo, Gerente Banco Tricesimo — Mansutti Giuseppe fu Giuseppe, Agricoltore — Miotti dott. Elio di Giovanni, Dottore in Scienze Commerciali — Morgante geometra Oreste fu G. B., Perito — Sbuelz Luigi fu Felice, Commerciante — Steccati Giuseppe di Giovanni, Assistente Tecnico — Valentinis co. cav. Tritano, Ingegnere.

Per la Frazione di Adorgnano: Carnelutti rag. Ottorino fu Silvio, Geometra — Cojazzi dott. Felice fu Giacomo, Chimico e Farmacista — Jannis Francesco di G. B., Macellaio — Patriarca Giovanni fu G. B., Agricoltore.

Per la Frazione di Ara: Dri Ireneo di Celestino, Agricoltore — Merlino Guglielmo di Tobia, Agricoltore — Molino Ermenegildo fu Alessandro, Sarto.

Per la Frazione di Leonacco: Michieli-Zignoni comm. dott. Luigi fu Marco, Generale Medico — Orgnani-Martina nob. Lodovico fu G. B., Ingegnere.

Per la Frazione di Laipacco: Orgnani nob. Antonio fu Vincenzo, Possidente.

Per la Frazione di Felettano: Chiussi dott. Alcardo fu Osvaldo, Avvocato.

Per la Frazione di Fraelacco: Campeis dott. Giuseppe fu G. B., Avvocato.

Quanti hanno a cuore il bene della piccola come della grande Patria, non possono negare l'incondizionato loro assenso.

Nessuno manchi alle urne!

Comitato elettorale per le elezioni politiche.

L'altro ieri, nelle Scuole Comunali, in seguito ad invito del Segretario politico, è convenuta una moltitudine di cittadini di ogni classe sociale per la costituzione del Comitato Elettorale per le elezioni politiche.

Il Segretario politico ha esposto l'importanza delle imminenti elezioni e la necessità che ogni cittadino onesto e cosciente faccia propaganda di tutto il bene che il Governo Fascista ha fatto.

Il Governo Fascista non può accontentarsi della vittoria legale. La lista Fascista deve ottenere il suffragio della stragrande maggioranza degli elettori, si passò quindi alla nomina del Comitato. Tutti i presenti vi aderirono e vi aderirono molti altri cittadini che non poterono partecipare alla seduta.

Prima di sciogliere la riunione il dr. Asquini ricordò l'atroce delitto di Adegliacco e aprì fra i presenti una sottoscrizione per la Famiglia del defunto Gentile.

Ecco l'elenco degli oblatori: dr. Mario Asquini L. 25 — cav. Sbuelz Giovanni, 25 — cav. uff. Silvio Innocenti, Commissario Prefettizio, 25 — Ellero Valentino, 25 — Ottorino Carnelutti, 25 — dr. Alberto Carnelutti, 25 — Aniceto Pignoni, 5 — Mario Pividori, 10 — Colle Guglielmo, 5 — Cipriani Luigi, 5 — Famiglia Dri Francesco, 25 — Ellero Ferruccio, 5 — Steccati Giuseppe, 5 — Pilosio Alessandro, 10 — Domenico Boschetti, 25 — Famiglia De Agostini G. B., 10 — Pignoni Aristide, 5 — Carnelutti Antonio, 5 — Cosani Riccardo, 10 — Bonessi Pietro, 5 — Valcher Francesco, 55 — Vicario Coriolano, 5 — Gobessi Elibano, 5 — Sant Rosano, 5 — Pividori Luigi, 5 — Del Fabbro Famiglia, 5 — Piazzogna L., 5 — De Agostini Giulio, 10 — Liva Carlo, 10 — N. N., 15 — Luigi Coletti, 15 — Teodoro De Luca, 25. — Totale L. 390.

Sottoscrizione pro orfani Gentile.

Il Direttore Didattico delle Scuole elementari di Tricesimo ha promosso una raccolta di offerte tra gli alunni delle scuole da lui dipendenti, a beneficio degli orfani del milite Giuseppe Gentile, barbaramente trucidato nella vicina Adegliacco.

Più che per l'importanza materiale della somma che si potrà ottenere dai fanciulli, per l'alto significato morale e civile della iniziativa, questa dovrebbe essere imitata anche nelle scuole degli altri paesi contermini.

Da MORUZZO

Per l'annessione di Fiume.

(22). — Domenica scorsa alla sede del Fascio ed in varie case private sventolava il tricolore in segno di festa.

Il Comitato elettorale.

L'adunanza del Comitato d'onore elettorale che ebbe luogo mercoledì 19 corrente riuscì numerosa di oltre duecento invitati. Notavansi numerosi operai contadini e personalità fra cui il presidente della Sezione Combattenti conte Giovanni Groppiero, gli ex Sindaci Zanor e Della Savia assessori ecc.

Sventola fuori, in numerose case, il tricolore abbrunato per l'assassinio orrendo del fascista Gentile; nell'assemblea stessa vi è un generale senso di tristezza.

Il nostro Commissario prefettizio signor Antonini, tra la più viva attenzione e senza le vane e retoriche formalità, commemora brevemente, ma con accento accorato l'Uomo che così barbaramente ucciso sta in quel momento per scendere nella fossa nella non lontana Adegliacco.

Chiude dicendo che oggi, il Fascismo auspica solamente alla concordia degli animi, alla disciplina per l'elevazione dell'Italia e dei suoi cittadini.

Per la camicia nera Giuseppe Gentile.

Alcuni fascisti, prima ancora che l'adunanza abbia termine si portano con il gagliardetto della Sezione verso Adegliacco per inchinarsi dinanzi ai resti del padre di famiglia assassinato, ma non vi arrivano che a cerimonia quasi finita.

Alla sera il Direttorio, riunitosi d'urgenza, deliberò di concorrere con altre L. 50 (come versò L. 50 per onorare la memoria del milite Bigotto) a favore della famiglia del Defunto accompagnandole con il seguente ordine del giorno:

«Moruzzo insorge sdegnosa e protesta contro barbaro assassinio del fascista Giuseppe Gentile e mentre si schiera accanto alla di Lui salma chiede venga tolta agli assassini la cittadinanza italiana. — IL DIRETTORIO».

Da CERCIVENTO

Opposizione delittuosa.

(22). — Il corrispondente del «Gazzettino» con un trafiletto col titolo «Appena nominati si dimettono» apparso sul n. 71 del 2 corrente mese vede l'Amministrazione comunale appena eletta in piena crisi per le dimissioni presentate (asserisce il corrispondente) da ben 6 consiglieri.

A noi la cosa non risulta tale, almeno fino ad oggi, salvo che il detto corrispondente non tenga ancora nei suoi armadi notarili copie per le dimissioni di alcuni dei 6 dimissionari.

Nell'occasione ci torna doveroso ripetere che la campagna delittuosa di disfattismo e di astensione dalle urne non può far altro che aggravare maggiormente la posizione dei capoccia, rendendoli responsabili dei guai che potrebbe generare la loro violenta e tenace quanto stupida opposizione.

Non ci parlino di libertà codesti signori, se per libertà intendono il poter offendere liberamente Governo e Fascismo, il predicare l'odio fra le classi, e il trarre con male arti i nuovi eletti a rassegnare le dimissioni. Questa libertà non l'avranno certo nè ora nè mai.

Se costoro, o colui, intendono per libertà il poter esortare l'astensione dalle urne (notisi che la mattina delle elezioni una cinquantina di elettori si sono in massa rifugiati nei più lontani casolari della vallata, rifiutando di adempiere al loro preciso dovere e, facendo ritorno solo alla mattina del giorno seguente), ed intralciare l'opera di ricostruzione intrapresa dalla nuova Amministrazione; se costoro, o colui, intendono per libertà il diritto di fare del Comune un istrumento di lotta personale e di dilapidare le finanze ad uso e consumo, questa libertà non l'hanno e non l'avranno giammai.

Crisi, o non crisi siamo fermamente convinti che a costoro sarà impedito con ogni mezzo l'attuazione dei loro propositi.

Da RUDA

Riunione elettorale.

(22). — Giovedì sera convocati dal Regio Commissario si sono riuniti i padri di famiglia del nostro Comune. Il Regio Commissario espose in forma chiara e accessibile a tutti gli intervenuti, la dottrina politica del Fascismo e tracciò un quadro di quello che era l'Italia prima e di quello che è dopo l'avvento al potere del Fascismo.

Fece indi capire ai numerosi intervenuti che per l'opera spiegata e per gli affidamenti dati dal Governo, non si può e non si deve negare la fiducia alla lista nazionale, che per gli uomini che la rappresentano, per le finalità politiche da cui detti uomini sono animati, e per la profonda conoscenza che essi hanno di tutti i problemi che interessano la vita della nostra provincia, deve essere titolo di orgoglio per tutti di poterli considerare come propri rappresentanti.

Rappresentazione a pro della scuola.

Domenica scorsa con un pubblico numerosissimo vi fu nella sala «Cobbo» la tanto attesa rappresentazione dei bambini della locale scuola elementare.

Il programma vastissimo è stato eseguito, sotto la sapiente e paziente guida del direttore signor Ezio Stabile, con molta bravura dai bambini e dall'orchestra «L'inno alla bandiera», composto per l'occasione dal maestro Stabile, è stato accolto da un'ovazione interminabile.

Piacquero moltissimo e perciò dovettero essere bissate due villotte friulane a due voci scoperte: «Tumburus a schila» (il ciant di Paparian) di ignoto e «Vin 'ne sole primevere» del maestro Stabile, primo premio al concorso Moro di Codroipo.

La giovinetta Fidalma Lenarduzzi fece risaltare le sue doti vocali nell'aria del «Colombo fanciullo».

Al maestro instancabile, che ha saputo darci due ore di vero godimento un «bravo» di cuore con l'augurio che, presto, lo spettacolo abbia a ripetersi.

Da TOLMINO

Riunione elettorale.

(22). — L'altro ieri 20 alle ore 16 il Segretario del P. N. F. dott. Barsan e l'ing. Culiolo per il Direttorio, interprete il sig. Mrak rappresentante di fascisti sloveni, esponevano dinanzi a tutti gli allogeni della ozna le direttive del Governo nazionale nei riguardi della regione e dell'attuale momento politico. Intervennero oltre tutti gli italiani qui residenti i più autorevoli rappresentanti dell'elemento allogeno. Dopo la illustrazione della situazione politica attuale e del soddisfacente accordo che regna tra italiani e sloveni in questa zona, il dott. Barsan invitò tutti gli intervenuti di aderire al Comitato elettorale, raccomandando il più grande interessamento per assicurare il trionfo della lista nazionale. Tutti i capi hanno convenuto della necessità di una compatta compagine per il giusto trionfo della nostra lista che dà il pieno affidamento anche agli allogeni di quella pronta e sollecita soluzione dei complessi problemi locali tanto desiderata.

Successivamente alle ore 20 il dottore Barsan e la commissione elettorale si recavano a Dolla (Tolmino) dove erano ad attenderli tutti gli elettori della frazione. Anche qui con eguale successo venne ripetuta l'esposizione del programma politico del dott. Barsan e del l'ing. Culiolo. Il signor Klobucar vicesindaco della frazione, rispondeva in nome dei suoi amministrati ringraziando e rendendosi garante dell'appoggio incondizionato verso la Commissione pregandola di porgere al comm. Pisenti l'omaggio ossequioso della popolazione.

Questa sera continua il giro di campagna nella zona di Sottolmino.

Confidiamo di avere tra noi in una delle prossime settimane il comm. Pisenti di cui la forbita e concisa parola avrà pronta eco nell'animo della popolazione allogena.

Da MONFALCONE

Incendio.

(22). — Ieri verso il tocco, per causa sconosciuta, si manifestò un grave incendio a Scodovacca e precisamente al N. 143, in uno stabile di proprietà dei conti Cristalnich, abitata da un colono. Venne richiesto l'intervento di questi vigili i quali accorsero con autopompa, diretti dal comandante Ottone Valentinis.

L'opera di estinzione durò oltre cinque ore; accorsero pure alcuni operai dello stabilimento di Lafredda, con motopompa, che contribuirono a limitare il danno.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Eroi che ritornano.

(22). — Nel pomeriggio di ieri avvenne il trasporto della salma del compianto Bonaventura Fadelli fu Nicolò, caporale nel 10° Bersaglieri, morto in Albania il 20 ottobre 1918, per essere tumulata nella tomba di famiglia unitamente a quella del figlioletto Nicolò deceduto in Teglio Veneto.

Il corteo si formò nella Piazzetta di fronte alla Chiesa di S. Lorenzo, nella quale si trovavano deposte le salme.

Fra le rappresentanze notiamo: Comune di S. Vito, Comune di Teglio, con vessillo, ex Combattenti, Associazione Mutilati, il Ricreatorio S. Vito, tutti con vessillo, un plotone del 2° Fanteria, una Squadra della Milizia, i R.R. Carabinieri in alta tenuta, le Guardie di Finanza col Maresciallo, il Tenente dei R.R. Carabinieri e una immensa quantità di popolo e di signore in gramaglia.

Notiamo parecchie ghirlande di fiori freschi e cioè: Il Comune di S. Vito — Il Comune di Teglio — La Moglie — Il Fratello e le Sorelle — Famiglia Santo Sutto — Gli Amici di Teglio — Cesare dell'Anna e Famiglia — e qualche altra.

Rinnoviamo ai congiunti tutti le nostre sincere condoglianze.

Scontrini di viaggio per gli elettori.

Gli elettori residenti a S. Vito, iscritti nelle liste politiche di altri Comuni, potranno farsi fin d'ora rilasciare gli scontrini per il viaggio ferroviario a tariffa ridotta, verso presentazione all'Ufficio Municipale del relativo certificato d'iscrizione.

Lamentele sul prezzo delle verdure.

Tralasciando di constatare che parecchi venditori di verdura sul pubblico mercato non mettono il prescritto cartellino indicante il prezzo, facciamo constatare una enorme differenza sui prezzi della verdura stessa praticati a S. Vito in confronto di quelli di altri Comuni.

E' mai possibile che a S. Vito la verdura si debba pagare ad un prezzo superiore di quello fissato sul mercato di Udine?

Giriamo il reclamo all'Autorità competente perchè voglia provvedere in riguardo nell'interesse del pubblico.

Grande concertone pro Ente di Beneficenza.

Siamo informati che la prima e seconda festa di Pasqua, nel nostro Sociale, avrà luogo un grande concertone orchestrale pro Ente di Beneficenza.

Quanto prima pubblicheremo il programma, che senza dubbio sarà eseguito con quell'arte e maestria solita, dato che i componenti l'orchestra appartengono al Liceo «Benedetto Marcello» di Venezia.

Da CORMÒNS

Nomina.

(22). — Oggi ha preso possesso del suo ufficio il cav. Antenore Marni, nominato con recente decreto del Ministero dell'Economia Nazionale, Commissario straordinario di questa R. Scuola Industriale, in sostituzione del professore Corrado Colussi che, facendo parte del Corpo Insegnante, era incompatibile con la carica di R. Commissario. Ci congratuliamo vivamente col cav. Marni per la fiducia in lui riposta dal Ministro e siamo certi che egli saprà validamente e fattivamente presiedere alla R. Scuola Industriale che è fra le migliori del genere nella nostra zona.

Nuovo ufficio.

Martedì 25 corrente sarà aperto presso il nostro Municipio un Ufficio per l'accertamento danni di guerra sui beni immobili che avrà giurisdizione su tutto il Mandamento di Cormons.

Inutile dire l'importanza del nuovo ufficio che si era reso necessario colla quantità di accertamenti ancora in sospeso, cosa che preoccupava il Direttorio ed il Commissario e che ora, mercè i loro sforzi, è un fatto compiuto.

Beneficenza.

Il commerciante signor Carlo Bevilacqua, per onorare la memoria del nonno, nel primo anniversario della morte, ha offerto alla Congregazione di Carità un pacco di indumenti. L'Ente beneficato ringrazia.

Cine Teatro Italia.

Oggi, domenica, grande film di avventure sensazionali: «Il Giaguarro», seguito da brillante comica.

Prossimamente la superfilm «Le Campane di S. Lucio».

Da TOLMEZZO

La commemorazione della battaglia di Assab.

(22). — Il Comando dell'8° Reggimento Alpini pubblica il seguente programma che verrà eseguito domani, 23 corrente, per commemorare la undecima ricorrenza della Battaglia di Assab:

Ore 9 — Ricevimento delle autorità, ufficiali e alpini in congedo alla Caserma «La Fabbrica».

Ore 9.45 — Celebrazione della S. Messa in Duomo per i morti del Reggimento.

Ore 10.30 — Discorso commemorativo del colonnello cav. Costantino Cavarzerani, in Piazza XX Settembre. Distribuzione onorificenze.

Ore 11.30 — Sfilamento in parata delle truppe e degli alpini in congedo coi gagliardetti dei Battaglioni mobilitati durante la guerra.

Ore 12.15 — Colazione all'Albergo «Roma» per gli Ufficiali in servizio ed in congedo — in Caserma per i Sottufficiali in servizio ed in congedo.

Dalle ore 14.30 alle ore 17.30 gare ginnastiche al Campo N.-O. della Caserma.

Generale Antonio Cantore — Colonnello Ugo Pizzarello — Capitano Manlio Feruglio — Soldato Gian Luigi Zucchi — Capitano Giuseppe Garione — Tenente Eugenio Garrone — Tenente Pier Arrigo Barnaba — Sottotenente Ferruccio Antonio Tolentino.

Da SANT' ODORICO

Propaganda elettorale.

(22). — Tanto a Flaibano come a S. Odorico, si sono svolti importanti comizi di propaganda elettorale politica.

A Flaibano davanti a un foltissimo uditorio, composto di fascisti, militi, combattenti ed elettori d'ogni ceto, hanno parlato, presentati dal Segretario politico de Rosmini, i candidati Pier Arrigo Barnaba, medaglia d'oro, e Arturo Ravazzolo. I due oratori hanno avvinto l'uditorio per oltre due ore illustrando con parola efficacissima e convincente, non solo le funzioni e le finalità storiche e politiche del Fascismo, ma anche i problemi più vitali che interessano queste popolazioni e cioè: emigrazione, tasse, danni di guerra, ecc. Entrambi furono applauditissimi. Dopo il comizio fu offerto un vermouth d'onore.

A S. Odorico pure il comizio riuscì imponente per concorso di fascisti, combattenti e agricoltori. Anche qui parlarono, fatti segno a calorose dimostrazioni, i due candidati Pier Arrigo Barnaba e Arturo Ravazzolo.

Da TALMASSONS

Necrologio.

(22). — E' morto ieri a Morsano di Strada il nostro amico Sisto Olivo, onesto negoziante del luogo, beneviso e stimato da quanti lo conoscevano.

La sua immatura fine ha destato in tutta la popolazione di Talmassons, che lo amava, un senso di vero cordoglio. Fu un ottimo cittadino, un fervido patriota e tutto dedito alla famiglia che tanto amava.

Ai congiunti, e specialmente ai fratelli, immersi nel dolore per la grave sciagura, inviamo sentite condoglianze.

LA VITA DI GORIZIA

Il pellegrinaggio dell'E. N. E. F. di Gorizia al Cimitero di Redipuglia.

GORIZIA, 22.

Questa mani, come precedentemente abbiamo annunciato, l'Enef, reparto di Gorizia, ha iniziato il battesimo delle sue gite con un ispirato e giusto tributo di onore ai grandi Eroi che riposano il sonno eterno nel Cimitero di Redipuglia. La partenza, nonostante il tempo grigio, viene effettuata all'ora prestabilita con l'intervento delle bandiere dell'Istituto Tecnico, del Ginnasio-Liceo e delle Scuole magistrali con rappresentanza e dei signori professori Volani, Schobert, Savoi.

Il prof. Canù comandante del Reparto e che seppe così intelligentemente organizzare la prima gita, prima che il grande corteo degli studenti delle scuole medie superiori di Gorizia, iniziasse il suo cammino, fa rendere gli onori alle bandiere alla quale cerimonia intervennero pure i signori presidi cavaliere Caldini del Ginnasio-Liceo, il preside cav. Scarpa dell'Istituto Tecnico, i professori in rappresentanza degli altri istituti e gran parte del corpo docente.

Giunti a Fogliano, gli intervenuti incominciano il pellegrinaggio di amore agli Eroi caduti. Precedono l'imponente corteo, una grande corona di alloro attraversata da un grande nastro tricolore sul quale si leggeva «L'Enef Reparto di Gorizia, agli Invitti della 3.a Armata», portata a mano. Reggono i nastri due studenti col caratteristico berretto dell'Associazione. Seguono le bandiere, i signori professori e la V.a e la VI.a schiera, numerose di circa cento allievi. Il corteo così composto, in mesto raccoglimento percorre il vasto stradone sino ai simbolici cancelli del Cimitero monumentale, da dove, passa e prosegue il suo pellegrinaggio sino alla sommità del Colle di S. Elia. Quivi le schiere si schierano di fronte alla facciata principale del Monumento, i vessilli ed i professori prendono posto alla sommità del basamento. Tra la visibile commozione degli astanti viene dato l'attenti ed ordinato il saluto; la corona viene deposta sul Monumento; i vessilli s'inchinano, tutte le braccia si protendono romanamente al cielo rimanendo così per parecchi minuti.

Ha la parola il presidente della Associazione Studentesca Friulana signor Giuseppe Casasola che dopo una orazione nella quale esalta il sacrificio dei martiri sublimi dice: «Ritornando questa sera alle vostre case, dopo questo pellegrinaggio d'onore, dite alle vostre mamme del sacrificio confortato dalla morte in una mirabile visione di luce; dite ai fratelli che i morti per la grandezza della Patria, sono monito perenne della gloria d'un popolo fecondo come piante novelle rinnovellate di novella fronda dalla bella speme che tutti ci nutrisce senza macchia e senza paura poichè gli eroi non si piangono ma si imitano.

E poichè operare e morire è tutta la vita, per chi offrendosi alla morte tutto sacrificò alla Patria, dando inclita ai venti la sua bandiera, conviene di purificarsi ancora in un atto di doverosa umiliazione. Ebbene fratelli: nel nome dell'Italia vittoriosa, inginocchiamoci un istante soltanto e, in mesta meditazione, rendiamo omaggio a questi sacri immortali Eroi, primavera eterna della Patria nostra, sopra i cui sepolcri, è ben risorto il soffio dell'Italia rinnovellata, promettendo di raccogliere intera la voce dell'Italia nuova che sta per riconquistare il mondo!».

Tutti i presenti profondamente compresi della religiosità del luogo e ancora, del solenne momento, si inginocchiarono, rimanendo per alcuni istanti in muta meditazione. Seguì il pellegrinaggio d'amore di tomba in tomba soffermandosi a rileggere le scritte vergate dal pugno di un poeta caro a tutti i cuori friulani. Terminato il mesto pellegrinaggio, in cui ognuno ebbe occasione di attingere maggior fede ed amore per la patria risorta per opera di Benito Mussolini, in considerazione che, il tempo si manteneva costantemente minaccioso, fu deciso di riprendere la via di ritorno, verso Gradisca dove gli studenti sostarono per incontrarsi fraternamente coi colleghi di quella simpatica cittadina friulana, ove furono pronunciati discorsi di esaltazione patria e fratellanza friulana.

Partendo da Gradisca, con le corriere, gli studenti goriziani furono fatti oggetto di particolare manifestazione di simpatia dagli studenti dell'Associazione Friulana di Gradisca esprimendo il desiderio di un prossimo arrivederci.

Questo primo pellegrinaggio l'amore organizzato con elevato senso di patriottismo puro, da parte del prof. Canù, non potrà non rimanere indelebilmente scolpito nei cuori dei giovani partecipanti che hanno avuto il modo di commoversi davanti all'immane sacrificio dei nostri Eroi.

Il discorso Marani.

Domani alle 11, l'avvocato Marani terrà al Teatro Verdi, il suo discorso elettorale ai cittadini di Gorizia per cui è vivissima l'attesa.

CRONACA UDINESE

Il Fascio di Udine

Il Fascio Udinese di Combattimento, primo manipolo di congiurati che insorse a scuotere la giovinezza friulana, ravviva nelle file generose dei fascisti udinesi i palpiti e gli slanci coraggiosi che animarono l'azione delle squadre e il rapido dilagare del movimento rivoluzionario.

I fascisti udinesi, in questo giorno consacrato al ricordo delle belle battaglie o ai battesimi di sangue, hanno di che sentirsi fieri e orgogliosi e di che esultare: il loro gagliardetto racchiude nelle sue pieghe tutta la passione della lunga vigilia; tutti gli episodi lieti e sanguinosi che si chiamano coi nomi di Pordenone, Trieste, Fiume, Venezia, Treviso e coi nomi di tutti i piccoli e maggiori centri della provincia friulana; racchiude la data trionfale del settembre quando «le camicie nere» d'Italia raccolsero da Udine la parola decisiva del Duce; custodisce gelosamente nella sua seta nera, come sono custoditi gelosamente in tutti i cuori, i nomi indimenticabili di Pio Pischiutta, Edgardo Beltrame e Gorin che, insieme a quelli di Arturo Salvato, Alfredo Giorgini. Giuseppe Gentile, costituiscono il purissimo martirologio del fascismo friulano.

La loro memoria, o fascisti udinesi, ed il loro esempio sia sprone per il vostro domani.

La cerimonia di oggi

Alla solenne odierna cerimonia per l'inaugurazione della bandiera del Regio Liceo Scientifico è assicurato l'intervento delle principali autorità civili e militari oltre alle rappresentanze dell'Associazione Studentesca Friulana della Provincia di Gorizia, di Palmanova, di Gradisca, di Cividale, di Tolmino e di altri centri della nostra vasta Provincia.

L'A. S. F. ha disposto affinchè alla stazione siano ricevuti gli ospiti da una squadra d'onore e perchè alle ore 10 precise le varie rappresentanze e gli studenti udinesi regolarmente inquadrati si portino al Teatro Sociale ove avrà luogo la cerimonia dell'inaugurazione che si inizierà col discorso ufficiale del comm. prof. Francesco Musoni preside del R. Liceo Scientifico.

Al discorso ufficiale seguiranno brevi parole del signor Dorigo vice-presidente dell'A. S. F. il quale parlerà a nome dell'Associazione e quindi la madrina consegnerà, sciogliendola dal velo, la bandiera all'alfiere del R. Liceo Scientifico, sig. Ulisse Vianello.

Dopo la cerimonia si costituirà un corteo in testa al quale sarà la banda del 2.o Fanteria, che passando per via della Posta e Via Cavour accompagnerà la bandiera inaugurata al Regio Liceo Scientifico. In Piazza XX Settembre il corteo si scioglierà.

Nel pomeriggio avrà luogo il II. Convegno dell'A. S. F. (nei locali gentilmente concessi dall'Associazione Agraria) e saranno tenuti dei trattenimenti in onore degli ospiti di Gorizia e della Provincia. Alla sera poi le rappresentanze saranno accompagnate alla stazione dai goliardi udinesi.

Amore, amore...

Amore, amore, amore!

«Parole che di rado corrono sulle bocche — scrive il foglio di Cosattini, commentando il truce misfatto di Adegliacco — e che più rado si scrivono sulle gazzette: parole che, all'incontro, chi ci legge troverà spesso nei nostri scritti e sulle quali si fonda idealmente tutta la nostra fede e la nostra dottrina».

Il commento, rivolto alle rappresaglie fasciste più che all'assassinio e inteso anche a rimproverarci delle descrizioni che noi abbiamo fatte del delitto selvaggio, termina quindi con questo appello: «Faccia ogni uomo proposito di ricondurre un po' d'amore in sè e fra i suoi simili. Ce n'è grande bisogno!».

Noi sgraniamo gli occhi su questa prosa tutta soffusa di cristiana mansuetudine e quasi ravvisiamo in essa, ravvolta in un candido velo di pentimento, la ghigna sarcastica del predicatore di quaresima: se non erriamo si tratta dell'on. Cosattini, anzi ne siamo certi, è proprio lui che così parla ed è sua la smorfia provocatrice: amore, amore, amore!

Basta così. Anche se vecchi ricordi ritornandoci alla mente ci traggono a rispondere d'impulso con una staffilata di parole sdegnose, noi vi rinunciamo, anche per non rattristare gli animi con rievocazioni dalle quali si vedrebbe che cosa erano, e cosa sono sotto la maschera questi piagnucolosi messaggeri di pace e di amore che dopo aver avvelenato le masse istigandole all'insurrezione e dopo averle ingannate, tradite e avviate alla disperazione, vigliaccamente si ritrassero per ricercare, all'ombra e alle spalle dei vincitori troppo magnanimi, le nuove formule con cui ridiscendere spudoratamente in mezzo alle file disperse dalla loro colpa e dalla loro stessa vigliaccheria.

Ancora del truce misfatto di Adegliacco

Continuano gli interrogtori

Da parte dell'Autorità di Polizia giudiziaria, e per essa dall'egregio avv. Marotta, che anche in questo gravissimo fatto va esplicando tutta la sua attiva e fattiva abilità, continuano le indagini per allestire tutto il materiale di accusa che grava sugli arrestati per l'atroce misfatto di Adegliacco nel quale è rimasto vittima lacrimata il milite fascista Giuseppe Gentile.

Mentre lo Zanarola insiste con fermezza e senza varianti nella sua confessione che implica grave accusa al Ferissuti e al Feruglio, questi due continuano a rimanere negativi malgrado i gravi indizi che pesano su di loro.

Gli interrogatori sono continuati anche tutto ieri e hanno portato nuovi sprazzi di luce sul fosco dramma.

I tre arrestati, essendo stato confermato il loro arresto, sono stati passati alle carceri e l'avv. Marotta ha esteso un ampio e minuzioso rapporto all'Autorità Giudiziaria su tutti gli elementi d'accusa finora raccolti.

Per il martire di Adegliacco

Dopo il raccapricciante delitto di Adegliacco e di fronte al ripullulare di torbide fazioni dei social-comunisti, sentiamo riprenderci l'ardore delle prime battaglie. La viltà li accompagna in ogni atto: non luce d'idee, non grandezza nemmeno nella malvagità, ma sterile negazione distruttiva e vile egoismo di camarilla. Essi non hanno famiglia, non patria; cancri della società, che se non sono risanabili, bisogna estirpare.

Giuseppe Gentile è la nuova vittima dell'agguato vigliacco. Un uomo, un semplice lavoratore della terra, senza nessuna istruzione, che a cinquant'anni, quando di solito nell'animo umano cadono gli entusiasmi, sente tutta l'alta bellezza del fascismo e con spirito giovanile ne vuole indossare la divisa. È un fatto commovente e di profondo significato. Ma non pensa così la rossa masnada, cui ogni ideale che illumina e fa divino il popolo è una nuova condanna dei suoi biechi fini. Con la viltà della vipera l'hanno soppresso, così come credono sopprimere ogni nobile idea.

In tutto il 1923 il fascismo per disciplina non ha risposto agl'insulti, ha fatto tacere i rimontanti ricordi, non ha usato del suo diritto di vincitore, nè della sua forza; aspettava che la sua dottrina sana, vivificante e preveggente penetrasse e rianimasse tutti gli italiani alle alte mete, che l'antico spirito romano risorgesse in ognuno, che l'amore di patria, come tante altre volte nella nostra storia, affratellasse tutte le classi per un bene comune. I social-comunisti rispondono con assassini e insultando la patria. Allucinati forse da sinistre speranze, riprendono ardire; e non tanto per combattere un partito, quanto per combattere ciò che è bellezza, ordine, edificazione, idealità, vita, patria; insomma per combattere tutto ciò per cui solo è bella la vita, per cui la vita vale esser vissuta. E insinuano negli animi degl'ignoranti il veleno delle loro massime: distruzione. Il loro mezzo è disprezzare l'Italia e ciò che v'è d'italiano e chi è italiano, ingigantire gli errori della patria, adulare gli stranieri, le loro azioni e le loro merci, contrapponendo in obbrobrio la propria terra. Con gioia maligna, con abietto animo i social-comunisti ieri e sempre hanno fatto ciò; ultima ripugnante bassezza di spiriti servili. E sono vane le sofistiche dottrine che alcuni di essi espongono per accalappiare ancora qualche ingenuo; abbiamo visto quanto esse fossero nefande nei frutti del popolo.

No, triste constatazione, non ancora gl'italiani sono fatti, su una parte del popolo, specialmente nelle campagne, gravano ancora corrotte teorie; ma già larghi e luminosi esempi ci dicono che l'opera di compiuta redenzione è cominciata.

E noi siamo sicuri per la nostra forza spirituale, per la nostra ferma fede, di raggiungere la mèta. Per opera delle mirabili falangi espresse dalla nuova Italia, con ardore e con martirio la vera anima italiana sarà plasmata. Il grande sogno di Giuseppe Mazzini vede prossima l'alba gloriosa.

Rita Picotti.

UNA SERATA ALPINA al Teatro Sociale

Promossa dall'Associazione Nazionale Alpini, martedì prossimo si terrà al Teatro Sociale di Udine una serata alpina che promette di riuscire quanto mai interessante ed attraente.

Lo spettacolo sarà costituito anzitutto da una grande e interessantissima film «La guerra sull'Adamello». Inutile dire che non si tratta di una «ricostruzione», ma di una cinematografia fatta durante la guerra, con l'autorizzazione del Comando Supremo.

Non sono molti quelli che hanno una chiara idea delle inaudite difficoltà incontrate in quelle impervie regioni dai nostri valorosi alpini. Nelle solitudini gelate, situate a tre e quattromila metri, prima della guerra, si avventuravano e solamente nei mesi d'estate arditi e provetti alpinisti e piccoli reparti di truppe specializzate e, ben inteso, soltanto per pochi giorni. Durante la guerra, invece, migliaia e migliaia di nostri uomini stettero per anni interi lassù, d'estate e d'inverno, in lotta contro la montagna ostile, contro gli elementi che spesso scatenavano tali tempeste da far tremare i più impavidi, contro un nemico forte e agguerrito. E vinsero la montagna, gli elementi e il nemico.

La bellissima cinematografia riproduce fedelmente molti episodi di quella strana vita così vicina alla morte (gli alpini dicevano che di lassù si faceva più presto a salire in paradiso), trincee e camminamenti scavati nella neve, gallerie che attraversavano i ghiacciai eterni (i quali dovevano sentirsi bene mortificati per un tale sfregio), ponticelli sorvolanti crepacci vertiginosi, baraccamenti sospesi alle rupi come nidi d'aquila... E poi tutti gli ingegnosi sistemi escogitati per approvvigionare le nostre truppe di linea: teleferiche, corvées di uomini, di muli, di asini, di cani...

Tutto un mondo favoloso, organizzato per rendere possibile una vita inverosimile.

Ma lo spettacolo sarà reso ancora più interessante da alcune «cantate» che dei vecchi alpini congedati, cui per la occasione si sono aggiunte altre persone di buona volontà e dei giovani alpini in servizio, eseguiranno sotto la direzione del maestro Adelchi Cremaschi, il che è garanzia di un'ottima esecuzione. Si tratta di canzoni che gli alpini cantavano durante la guerra e perciò a loro tanto care; di canzoni che «i vecchi», tornando borghesi, hanno lasciato in eredità ai «bocia» che oggi, hanno l'onore di portare il cappello con la penna d'aquila.

L'utile netto della serata andrà a beneficio del «Museo di guerra alpina» che si sta preparando sul Monte Nero, della Casa dell'Alpino in Val Contrin e del Monumento ai Caduti del Pal Piccolo.

Corso premilitare 1923-1924

Si avvertono gli allievi iscritti al corso premilitare 1923-24 e che parteciparono agli esami del 18 corr. mese, che le varie istruzioni debbono avere termine il 15 aprile.

Si invitano pertanto sia quelli iscritti al primo corso come quelli iscritti al secondo corso di presentarsi alla Caserma del 2° Fanteria alle ore 8 di domenica 30 corr. mese e 6 e 13 aprile p.v. per partecipare a varie istruzioni.

Domenica 13 aprile sarà consegnato a tutti quelli dichiarati idonei, il relativo libretto personale debitamente regolarizzato e mediante il quale potranno ottenere le note agevolazioni nel servizio militare.

Elezioni alla Cooperativa ferrovieri

Le operazioni elettorali per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo della Cooperativa Ferrovieri hanno principio oggi, domenica, con l'orario, modi e località stabiliti nella assemblea generale.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del signor Ermacora Boschian: Italia e dott. cav. uff. Virginio Doretti L. 10 — Erminia e Luigi Anzil, 5 — Ditta Boschian e C. L. 100 — Bernardon Giovanni, 10 — Bruno Dante, 10 — Driussi Gino, 10 — Famiglia del prof. Dario Giulini, 25.

Per onorare la memoria della signora Lucia Pascottini ved. Conti: signor Giovanni Steiz L. 5.

Agli "Amici della musica,,

Mercoledì 26 corrente, alle ore 21, nel Teatro Sociale avrà luogo il tredicesimo concerto sociale, esecutori la signora Elsa Olivieri Sangiacomo, ed i maestri Mario Corti ed Ottorino Respighi; vi prenderà parte anche una orchestra d'archi e pianoforte, composta da professori ed allievi dell'Istituto Musicale Tomadini».

Il programma, molto interessante, è il seguente:

Tartini: «Sonata in mi magg.» per Violino e Pianoforte.

Marcello: «Il Gelsomino».

Caccini: «Amarilli».

Scarlatti: «Su, venite a consiglio», per Voce e Pianoforte.

Respighi: «Il Tramonto», poemetto lirico per Voce ed istrumenti ad arco.

Respighi: «Notte - La mamma è come il pane caldo - Se un giorno tornasse - Stornellatrice - Pioggia»; gruppo di liriche per Voce e Pianoforte.

Tartini: «Concerto per Violino» - Istrumenti ad arco e pianoforte.

L'importanza di questo Concerto non solo è data dal bellissimo programma, ma anche dagli esecutori che sono tra i più celebri artisti italiani.

Una notizia poi che farà certo piacere ai cittadini udinesi, è che il maestro Respighi, autore di «Belfagor» e Direttore del Liceo di S. Cecilia di Roma, ha riservato alla nostra città la prima esecuzione del Poemetto lirico «Il Tramonto».

Non v'ha dubbio che con questi concerti, la nostra Società degli «Amici della Musica» va affermandosi una delle più artisticamente organizzate del Regno.

Dal programma-invito pervenutoci rileviamo che il Consiglio ha deciso di ammettere al concerto anche i non soci, determinando in pari tempo per i soci facilitazioni nei prezzi dei posti, oltre all'ingresso gratuito.

Beneficenza

Al Padiglione Tullio sono pervenute le seguenti oblazioni: Per onorare la memoria della signora Pascottini-Conti: Santo Gulizzi L. 5; cav. Clemente Clemencig, 5; Bosero Augusto, 20; Colles Giacomo, 10.

In memoria sig.a Alessi-Mareschi: dott. Cesare L. 20; dott. Giuseppe Pitotti, 10; dott. Carlo Valentinis, 10; dr. L. Peratoner, 10; dott. A. Carnielli, 10; prof. Guido Berghinz, 5; Augusto Bosero, 10.

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte: per onorare la memoria del co. Antonio Romano: cav. Clemente Clemencigh L. 10 — del dott. Francesco Feruglio: Alessi Giuseppe, L. 5 — di Gervasoni Giuseppe: cav. Pietro Pauluzza L. 5 — del cav. Luchino Luchini: cav. Pietro Pauluzza L. 5; Cesare Genuzio, 10 — di Zandigiacomo Antonietta: Miani Rosa L. 10 — di Boschian Ermacora: Pelizzo Giovanni L. 5; Roselli Luigi, 10 — di Mareschi Alessi Vittoria: Cirio Angelo e Pietro L. 40.

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia»: Per onorare la memoria del conte Antonio Romano, la Famiglia Hofmann L. 25 — Per onorare la memoria della signora Lucia Pascottini ved. Conti, la Direzione, gli Insegnanti dell'Istituto Tecnico Inferiore e delle Scuole elementari del Collegio di Toppo Wassermann L. 143.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 24 — Azzano X, Buia, Paluzza, Tolmezzo, Valvasone, Palmanova, Vito d'Asio.

Martedì 25 — Martignacco, Spilimbergo, Feltre, Romans.

Mercoledì 26 — Casarsa, Mortegliano, Motta di Livenza, Oderzo.

Giovedì 27 — Fagagna, Sacile, Gorizia, Motta di Livenza, Portogruaro.

Venerdì 28 — Conegliano, Vittorio, Motta di Livenza.

Sabato 29 — Cividale, Motta di Livenza, Maiano, Pordenone.

Trattoria Comunale

Domani. — Mattino: Pastina in brodo - Bollito di manzo o testina con contorno.

Sera: Spaghetti al sugo - Vitello in umido - Contorno.

Ad un amico che parte

Ieri sera gli amici del rag. Mario Scodellari, che fu qui apprezzato impiegato della Banca del Friuli, hanno salutato la sua partenza per la Francia con un lieto simposio.

Numerosi i brindisi e gli auguri di un brillante avvenire. A tali auguri uniamo i nostri più cordiali.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Lombardo N. 1.

Finalmente, il Teatro Sociale tra giorni ospiterà una delle compagnie più accreditate d'Italia; la Lombardo N. 1. Essa ci giunge a noi dopo una serie di invidiabili successi riportati ultimamente alla Fenice di Venezia, ciò che fa prevedere un largo concorso di pubblico alle primarie rappresentazioni della compagnia.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 22 marzo 1924.

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	747.5	748.1	749.0
Pressione al mare	758.5	759.1	560.0
Temperatura	9.6	9.8	9.1
Umidità (0-100)	95	97	95
Vento Direzione	N	E	SE
Vento Forza	mod.	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	4
Stato del tempo	piov.	piov.	a. b.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 10,4

Temperatura minima: 8,2

Acqua caduta: mm. 20,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 766, sul Marocco

Pressione minima: 749, su Scandinavia

Probabilità del tempo - prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati vari; cielo coperto; qualche precipitazione; temperatura normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 22. — (per telegrafo).

Francia 122.10 — Svizzera 402.50 — Londra 100.05 — America 23.25 — Vienna 0.033 — Romania 12.10 — Belgio 97.50 — Spagna 302.50 — Praga 67.25.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 81.75.

Consolidato 5 per cento 95.80.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 24 al 30 corrente, è stata fissata in lire 454, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 354 l'aggiunta del cambio.

I numeri del lotto

Estrazione del 22 marzo 1924.

VENEZIA	42	1	33	54	20
FIRENZE	22	31	46	24	54
MILANO	86	59	51	46	14
NAPOLI	45	35	50	16	46
PALERMO	3	31	43	27	84
ROMA	60	14	23	37	73
TORINO	58	56	13	44	86
BARI	10	20	33	43	[illegible]

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze da Udine: ore 4.50 — 7.55 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia.

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza: si effettua soltanto il martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna: si effettua soltanto il mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze da Udine: ore 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.16.

Arrivi a Cividale: ore 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale (Barbetta): ore 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Stazione per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 5.10 (1) — 7.25 — 12.50 (2) — 16.15.

Arrivi a Villa Santina: ore 6.10 — 8.55 — 13.45 (2) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: ore 6.35 (1) — 9.30 — 14.35 (3) — 20.10.

Arrivi a Comeglians: ore 7.40 (1) — 10.35 — 15.40 (3) — 21.15.

(1) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato. — (2) Non si effettua nei giorni domenicali. — (3) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine, ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»